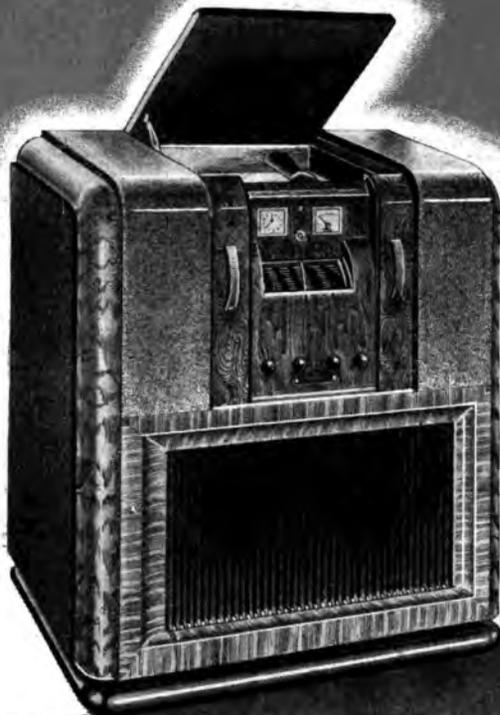


radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

MULTIGAMMA BREVETTI MONDIALI FILIPPA



8 GAMME D'ONDA
DA mt. 10 a mt. 1936

RADIOFONO di GRAN CLASSE

9 VALVOLE

2 DINAMICI A CONO - GRANDE
CRUSCOTTO FRONTALE ED INTER-
RUTTORE A CHIAVE ESTRAIBILE

MODELLO IF 92 S
PREZZO L. **7875**

Chiedere listino 1940: IMCARADIO - ALESSANDRIA
(Con elenco aggiornato stazioni emittenti)

IMCARADIO ALESSANDRIA



DA DOBBIACO
A COMO

VIA MENTANA 20, TEL. 41-31

LA
**UNDA
RADIO**

HA TRASFERITO IN PIÙ
AMPIO STABILIMENTO LA
SUA ATTIVITÀ PRODUTTIVA

NUOVI APPARECCHI ESPOSTI ALLA PROSSIMA MOSTRA DELLA RADIO A MILANO
(PALAZZO DELLA PERMANENTE)

Rapp. Gen. TH. MOHWINCKEL - MILANO, Via Quadronno 9

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ROMA, N. 24 - TELEFONO N. 53-425 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

PACE NEI BALCANI

Il primo anniversario della guerra, che l'Inghilterra e Francia avevano frigidamente ma incautamente preparata e scatenata contro la Germania colpevole di sostenere per sé e per gli altri, in unione con l'Italia fascista, la tesi antiversagliese del revisionismo, ha concluso con l'arbitrato di Vienna che mette fine per sempre alla pericolosa ed incresciosa vertenza unghero-romena, estinguendo così un minaccioso focolaio di guerra nel tanto travagliato Balcani. L'arbitrato delle Potenze dell'Asse, disciplinatamente accettato dai due Stati balcanici che anzi lo avevano invocato, si collega con gli accordi diretti già felicemente conclusi tra Romania e Bulgaria dimostrandoci, con furioso disappunto dell'Inghilterra, eterna provocatrice di disordini e di perturbamenti nell'Europa sud-orientale, la pace e ormai assicurata in questo importantissimo settore, togliendo ad Albione, bombardata in casa e in tutti i punti nevralgici del pericolante impero, ogni speranza di estendere il conflitto e di trovare, a spese altrui, nuova carne mercantizia da cannone.

Grande risultato politico, quello raggiunto dalle Potenze dell'Asse in piena colligenza, perché dimostra quale ampia strada abbiano compiuto la saggezza ed il buon senso in quest'anno di guerra in cui il mito demagogico è miseramente tramontato e la realtà storica, che talvolta ha bisogno di

concretarsi e di dimostrarsi attraverso azioni di forza, si sia imposta nella sua logica inesorabile. L'esperienza degli altri, sfortunatamente coinvolti da Albione nel conflitto della plutocrazia conservatrice contro la generosa esuberanza demografica delle Nazioni soltanto ricche di volontà laboriosa, ha fruttato nei Balcani e specialmente va data lode al buon senso ed al raziocinio degli Uomini di Stato romeni che, senza lasciarsi abbagliare da miraggi megalomani, hanno saggiamente compreso come nello stesso interesse del loro Paese, che è ricco di misterie prime e dotato dalla natura di ogni dono propizio ad un prospero avvenire, fosse necessario sfrondare la compagine geografica del territorio da tutte quelle propaggini artificialmente aggiunte da Versailles al nero Stato romeno. Certi artificiosi e forzati ingrandimenti si passano, per un momento, insuperabile un popolo si rivelano poi, di fatto, pericolosi per la sua stessa esistenza e nocivi, morbosamente nocivi, al regolare funzionamento dell'organismo statale e nazionale, come certe malattie tropicali, vedi elefantiasi, nel corpo umano. La ragione, la logica, il buon senso e, in sostanza, la giustizia hanno prevalso segnando a svantaggio dell'Inghilterra una nuova clamorosa sconfitta non meno importante di quella di Churchill fa copiosa raccolta nella Madri patria e nell'impero per merito delle forze combinate e cooperanti dell'Asse italo-tedesco.



conte Galeazzo Ciano e Von Ribbentrop, i realizzatori dell'opera di giustizia destinata ad assicurare una definitiva pace nella zona danubiana, firmano a Vienna, nella «Sala d'oro» del Castello del Belvedere, la decisione arbitrale.

C. PELLIZZI

ISTITUTO NAZIONALE
DI CULTURA FASCISTA

Il Fascismo forse nel 1919 come una rivolta ideale delle forze giovani e sane della razza italiana contro tutti i movimenti e le strutture politiche e sociali che minavano la saldezza dello Stato, e che impedivano all'Italia di procedere forte e spedita verso quel maggior

destini di cui la rendevano degna la virtù del suo popolo. Nel creare e nel condurre questo grande movimento verso le sue conquiste sempre più alte, Benito Mussolini non si limitò a designare gli avversari, o gli ostacoli, che la forza fascista era chiamata di volta in volta a vincere o ad abbattere: Egli dette anche al Fascismo un contenuto sempre più vasto e preciso di idee, direttrici di marcia che ogni giorno più investigavano problemi di carattere universale. Nel mondo della cultura italiana non mancarono alcuni spiriti giovanili e spregiudicati che avvertirono subito l'importanza, la novità, la bellezza del credo politico Mussoliniano che in tal modo si andava enucleando e arricchendo, e che si posero senz'altro alla disciplina e nelle varie attività del movimento prima, poi del Partito, infine del Regime.

Agli uomini della vecchia cultura, che non comprendevano o avvertivano questo indirizzo nuovo di pensieri, di studi e di opere, fu facile denunciare la mancanza, o quasi, di attività spirituali nel Regime. Il daltonista, il cui occhio non è capace di distinguere un determinato colore, può anche affermare in buona fede che quel colore non esiste. Ma gli storici futuri dovranno riconoscere che in Italia, in Europa, nel mondo, questi ultimi venti anni hanno visto sorgere e fiorire una sola grande corrente di pensiero originale e creativo, sul terreno morale, sociale, economico e politico, e che questa corrente ha un nome: Fascismo, e un iniziatore e capo: Mussolini. Il fenomeno, quanto più si allontana nella prospettiva del tempo, tanto meglio apparirà nella sua ricca ed architettonica complessione. Già oggi i fatti confermano quella prova. Mussoliniana che parve follemente audace, venti anni fa, ai miei e ai vostri: « Il secolo XX sarà il secolo del Fascismo ». Il Nazional-socialismo Hitleriano, movimento affine e strettamente parallelo al Fascismo, è venuto, negli ultimi anni, a confermare e suffragare con le sue realizzazioni superbe la fede nell'avvento di una nuova epoca storica, che riscaldò il petto dei primi assertori del Fascismo.

Affermare che il Fascismo non ha un pensiero suo, una cultura sua, val quanto dire che Mussolini ha condotto la storia italiana, e non solo italiana, di questi ultimi venti anni, l'ha portata ai risultati concreti che tutti vediamo, senza essere in ciò guidato da un sistema organico di giudizi e di idee. Una simile proposizione, al solo enunciata, dimostra la sua radicale assurdità. Non solo il Regime ha un sistema ideale proprio, un proprio orientamento culturale, ma da molti anni esso ha provveduto a costituire l'organo specifico e tecnico per la elaborazione e la divulgazione di quel pensiero e di quella cultura. Questo è l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, che fu costituito nel 1925, anno III, alle dirette dipendenze del Partito Nazionale Fascista, e che da allora in poi ha continuamente esteso e perfezionato le proprie attività così al centro come nei territori della MadrepatRIA e della Comunità Imperiale.

Oggi esistono, in Italia e nell'Impero, 114 Sezioni dell'Istituto, circa seicento Sottosezioni nei centri minori, e un numero ancora maggiore di Nuclei nei piccoli centri. Negli ultimi tre mesi l'organizzazione dell'Istituto è stata minutamente riveduta così al centro come alla periferia, e nuove disposizioni per il suo funzionamento sono state impartite dal Duce e, per suo ordine, dal Segretario del Partito.

L'Istituto ha ormai una posizione e una funzione ben definite, compiti chiari e responsabilità precise. Esso è l'organo specifico e tecnico del P.N.F. per la elaborazione della dottrina fascista

LA XII MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO

La XII Mostra Nazionale della Radio è alle viate. Ancora una volta, dal 14 al 22 corrente settembre, essa conocherà in Milano, nell'ospitale Palazzo della Esposizione Permanente, gli industriali, i commercianti, gli appassionati della Radio di tutta Italia. La Federazione Nazionale Fascista degli Industriali meccanici — a cui fa capo il Gruppo Costruttori apparecchi radio — ne sta curando la organizzazione con un impegno e con uno slancio che costituiscono già un affidamento di eccellente riuscita.

La radioindustria italiana — tutti lo sanno — non si limita a costruire soltanto gli apparecchi radiofonici. Questi ormai, come le statistiche apertamente ci apprendono, formano la parte meno cospicua della sua attività veramente imponente. La maggioranza della sua produzione è data da un vasto complesso di apparecchiature a cui è stata data la denominazione generica — e anche un tantino anodina, vorrei dire — di « radio professionale e scientifica »: strumenti, in massima parte di uso militare: ordigni delicatissimi e sensibilissimi, destinati ad accrescere la potenza offensiva e difensiva delle nostre Forze Armate. In terra, in mare e in cielo, ovunque il valore degli uomini ripeta dalla scienza il presidio dei suoi apparecchiamenti, la nostra radioindustria è presente coi suoi prodotti, coi suoi congegni. Essa ha una partecipazione attiva negli avvenimenti più grandiosi e nelle circostanze più delicate; combatte la sua battaglia e collabora, con quelle sue armi squisite che derivano

dal genio del nostro immortale Marconi, alla vittoria.

La Mostra si propone d'essere — com'è giusto che sia — austera in ogni suo aspetto e in ogni sua manifestazione. Tutto ciò che, nelle edizioni precedenti, poteva avere carattere mondano o di svago sarà rigidamente abolito; e talune sezioni, pur di alto interesse radiofonico o scientifico, dovranno esse pure cedere all'imperativo dell'ora grandiosa e solenne che la Nazione attraversa. La Mostra avrà dunque — se è lecito dire — un volto di guerra: una parata in piena forma, con l'intervento d'ogni forza industriale. Ci sarebbe stato, quest'anno, da solennizzare un'altra grande tappa raggiunta: il mezzo miliardo di lire toccato dalla produzione complessiva di questi ultimi dodici mesi. Ma la sua celebrazione è implicita nella documentazione dell'impulso dato alle costruzioni e nell'utilità dei servizi da queste resi alla causa nazionale.

Aderendo nel modo migliore ai suoi originari fini industriali e commerciali, la XII Mostra, avrà, nel contenuto, una inconfondibile impronta patriottica. Non soltanto gli industriali e i commercianti, che l'hanno voluta e la stanno realizzando, ne intenderanno tutto l'alto significato, ma anche — c'è da esserne certi — i radioamatori nel loro sempre sereno complesso, e perfino quello stesso gran pubblico che comprende l'importanza che la Radio viene ogni giorno più assumendo nella vita civile dei popoli.

In tutte le sue molteplici manifestazioni, e per la sua divulgazione anche capillare fra le masse. Tutte quelle attività culturali che, inquadrandosi nel Regime, non fanno capo a organi responsabili dello Stato, avramo il loro centro coordinatore nell'Istituto. Tutti i nuovi problemi sociali e politici che il Regime metterà sul tappeto troveranno nell'Istituto il centro attrezzato per il loro studio e la loro elaborazione sistematica e pratica. Tutto ciò dovrà verificarsi così al centro come alla periferia. Come il Partito ha, al centro, il suo apposito organo destinato agli studi e alla divulgazione del pensiero fascista, così ogni Federazione Provinciale ha, per gli stessi fini, la propria Sezione Provinciale dell'I.N.C.F. Questa agirà secondo le direttive del Segretario Federale, e sotto la sua autorità disciplinare, in base alle istruzioni generali e tecniche diramate dal Segretario del Partito e dalla Presidenza dell'Istituto.

Il Piduclario Nazionale della Associazione Fascista della Scuola e il Vicepresidente dei G.U.F. sono Vicepresidenti dell'Istituto; così in ogni provincia le Sezioni locali di quel due enti sono rappresentate nelle Sezioni dell'I.N.C.F. con analoghe funzioni, in modo da realizzare una perfetta continua collaborazione fra gli enti stessi e l'Istituto.

Recentemente sono stati anche costituiti, presso ogni Sezione, dei Gruppi Femminili, per il funzionamento dei quali, nei riguardi dei Fasci Femminili, vige lo stesso criterio che ispira i rapporti fra le Sezioni dell'Istituto e le Federazioni dei Fasci.

La Presidenza dell'Istituto pubblica una rivista mensile, *Civiltà Fascista*, annualmente sei « Quaderni » di cultura politica, che vengono mandati a tutti i soci. I soci stanno ormai superando la cifra di centomila, e ognuno di essi riceve, in pubblicazioni, da tre a quattro volte il valore della quota di associazione, che è tenuta assai bassa. L'Istituto pubblica altresì varie collezioni di opere di alta cultura: cito la « Biblioteca di cultura politica » che ha già superato i venticinque volumi; la « Collana di studi giuridici e storici », diretta dal sen. Leicht, con oltre dieci volumi; i volumi su « La conquista dell'Impero », e « Documenti per la Storia del Fascismo », le « Testimonianze », gli « Studi di Civiltà Fascista », che hanno raggiunto ormai i venticinque volumi, le fortunatissime « Guide bibliografiche », la importante collezione « Ci-

viltà Italiana », da poco iniziata; e un gran numero di opere varie. E' in corso di pubblicazione una nuova serie di monografie brevi, sui argomenti di grande attualità politica, destinate soprattutto all'esercito ormai numeroso dei collaboratori periferici dell'Istituto, i quali debbono interpretare e illustrare a tutte le classi e categorie della popolazione il pensiero del Duce e le grandi direttive del Regime.

L'opera di divulgazione e di persuasione che l'Istituto di Cultura Fascista è chiamato a compiere e che i suoi organi centrali e periferici vanno compiendo con una efficacia ogni giorno crescente, si può oggi definire immensa. Nella sola settimana fallica, fra l'otto e il quindicesimo di quest'anno, esso ha tenuto più di mille adunate, lezioni e conversazioni, anche nei minimi centri della Penisola, per illustrare il significato della nostra entrata in guerra. Per la durata della guerra, benché una gran parte dei suoi elementi più attivi siano richiamati alle armi, esso lavorerà instancabilmente perché gli alti ideali che muovono la politica Mussoliniana rimangano ben vivi in ogni cuore italiano. A questo proposito è importante ricordare che, per accordi intervenuti fra la Direzione del P.N.F. e il Ministero della Cultura Popolare, l'azione dell'Istituto verrà perfettamente coordinata, così al centro come alla periferia, con i Nuclei di Propaganda Interna, che sono stati costituiti in ogni provincia a cura dell'autorità prefettizia.

Prof. CAMILLO PELLIZZI.

È in vendita la sesta edizione del

PRONTUARIO DI PRONUNZIA E DI ORTOGRAFIA

compilato dall'Ecc. BERTONI e dal Prof. UGOLINI

EDITO DALL'EIAR

Inviare richieste alla

SOCIETÀ EDITRICE TORINENSE

TORINO - Corso Valdocco, 2

Prezzo L. 111

Rilegato alla bodoniana Lire 13

ATTUALITÀ STORICO POLITICHE

CONVERSAZIONE DI ALDO VALORI

Credo che già da varie parti vi sia stato ricordato che oggi si compie un anno da quando incominciata la nuova Grande Guerra europea. I giornali ne sono pieni, ed è giusto. Non temete tuttavia che torni ancora su questo argomento con intenti commemorativi. Poiché la guerra continua, è evidente che finite il primo anno ne incomincia un secondo; e noi abbiamo la certezza che esso vedrà avvenimenti ancor più interessanti e probabilmente decisivi; e abbiamo anche noi italiani, quest'altra certezza: che all'andamento decisivo della guerra nel secondo anno le nostre armi contribuiranno in modo tale che non ci potrà essere dubbio alcuno sui nostri diritti alla partecipazione materiale ai frutti ed ai vantaggi della vittoria.

Dalla scorsa guerra, che pure fu così feconda di eroismi e di sacrifici, e nella quale il contributo dell'Italia alla vittoria della coalizione a cui apparteneva fu pure grandissimo, potremmo ricavare solo scarsi e amari frutti; amari perché scontati con la calunnia, con l'avarizia, con la perfidia che i nostri alleati d'allora ci dimostrarono, come tutti sanno. Ciò dipese perché, fatalmente in quella guerra l'Italia aveva dovuto scegliere fra i propri interessi materiali e il proprio sentimento. I primi l'avrebbero indotta a combattere al fianco degli Imperi centrali od a restare neutrale, ma il secondo doveva indurci senza forse a gettarsi dall'altra parte, perché c'era di mezzo la questione delle nostre terre irredente. Prevalse così la voce del sentimento; e fu bene, e non dobbiamo pentircene; non saremmo stati italiani se non avessimo colto quell'occasione per liberare Trento e Trieste, per conquistare i nostri confini orientali. Ma questa giusta e nobile decisione aveva in se un germe di debolezza e perciò di delusione: infatti, in una guerra di natura imperialista noi venivamo ad inserire una guerra irredentista: in un conflitto cioè a fini universali, mondiali, noi entravamo per affermare fini locali, particolari, necessariamente ristretti. E così, quando, vinta la guerra, noi chiedemmo ai nostri Alleati d'allora di assegnarci la nostra parte nella spartizione delle colonie e dei mandati, ci sentimmo rispondere: «Ma che diritto ci avete? Non avete ottenuto Trento e Trieste?». E non potremmo avere così nulla di più di quanto: nostri Alleati si erano strettissimamente obbligati a concederci.

Ripetiamo: è inutile e sarebbe anzi cattivo ricriminare contro l'impostazione data al nostro intervento nella guerra passata. Non si poteva fare diversamente; bisognava per quella volta, rassegnarsi purtroppo a marciare accanto ai nostri naturali nemici e rivali, la Francia e l'Inghilterra. E fu una vera fortuna che il malvagio trattamento fatto dalle alleanze d'allora ci e innesse da qualunque obbligo di solidarietà, nonché di gratitudine, e ci lasciassero le mani e il cuore perfettamente liberi in vista della prossima crisi europea. Questa crisi è venuta, in grazia delle enormi prepotenze e degli errori ancora più enormi che i Governi dei Paesi cosiddetti democratici hanno commesso; e questa volta all'Italia è stato possibile di prendere risolutamente il suo posto, in un'alleanza che non è, come l'altra, provvisoria e minata da un intimo dissidio d'interessi, ma su si basa sopra una doppia coincidenza d'interessi ed anche di ideali. Anche questa volta, è vero, noi abbiamo e come! delle terre italiane da redimere, ma quest'opera di unificazione degli italiani fuori e dentro i confini si inquadra in un problema più vasto: quello della nostra affermazione imperiale. E lo stesso problema dell'espansione imperiale non è fine a se stesso, non è un fatto puramente egoistico, un problema di forza; esso è connesso con l'altro problema della ricostruzione politica, sociale ed economica dell'Europa e del Continente annessi secondo le nuove dottrine fasciste, in cui fermamente crediamo.

Orbene, la Germania nostra alleata si trova nella stessa identica condizione su tutti questi punti. Anch'essa doveva riunire tutti i nuclei tedeschi soggetti allo straniero; anch'essa deve espandersi e ricostruire il proprio impero coloniale che le è stato iniquamente sottratto; anch'essa infine si è assegnata il compito di riformare radicalmente la vita economica e sociale del vecchio Continente, secondo una dottrina che ha tutti i caratteri di quella fascista, e una formula analoga alla nostra.

Dirà qualcuno: «C'era bisogno di aspettare la fine del primo anno della guerra europea per fare queste osservazioni, che non sono poi tanto peregrine?». Orbene; se ne parliamo oggi, è perché proprio in questi giorni si è avuta una nuova conferma dell'importanza e dell'efficacia della stretta collaborazione fra le Potenze dell'Asse in quanto regolatrici delle più ardue e difficili questioni europee. Non è certo una piccola cosa avere risolto il ventennale dissidio fra Ungheria e Romania, e quando si dice che così facendo si è assicurata la pace nell'inquietata regione danubiano-balcanica, non si è

COMUNICATO DELL'EIAR

Mentre il giornale va in macchina viene comunicato che, in conformità a disposizioni superiori, e per ragioni tecniche inerenti allo stato di guerra, le radiotrasmissioni d'ora in poi avranno termine alle ore 22.

Con comunicazioni successive fatte per Radio saranno rese note le variazioni dei programmi in relazione all'anticipata chiusura delle trasmissioni.

ancora detto tutto. L'importanza del fatto consiste specialmente nella dimostrazione che non c'è problema tanto intricato, questione tanto scorbicuta che non possano essere risolti per via di transazione e di sacrifici reciproci coraggiosamente affrontati.

E qui, se permettete, vengo incontro ad un dubbio, ad una obbiezione che si sente fare tante volte o che, se pure non viene espressa, si indovina nel cervello delle persone di buona fede, ma di troppo ingenuo razionismo. Si dice: «È possibile che i dissidi che dividono le Nazioni fra loro non possano essere risolti senza spargimento di sangue e senza le distruzioni e i dolori che porta un conflitto? Insomma, è proprio vero che la guerra sia necessaria? Non potrebbero i capi dei Governi interessati riunirsi intorno a una tavola e discutendo con le buone trovare un termine d'accordo? E se non lo fanno, è per insipienza o per cattiva volontà? In che modo questo tragico equivoco si perpetua attraverso i secoli e nei periodi di più alta civiltà? Come si spiega tutto ciò?»

Questo e il ragionamento che tanti fanno, se non a voce alta, dentro di sé; e quanto abbiamo detto sopra, sull'avvenuto accordo unghero-romeno potrebbe far pensare che in questi dubbi, in questa perplessità vi fosse una qualche parte di ragione, perché infine Ungheria e Romania si sono accordate senza guerra e mentre parliamo hanno già cominciato a smobilitare.

Ma guardando bene si vede che le cose non stanno così semplicemente. Perché infatti quei due Governi hanno rinunciato alla prova delle armi? Perché entrambi hanno riconosciuto ed anzi cercato l'arbitraggio dell'Italia e della Germania; ma l'hanno cercato appunto e soltanto perché Italia e Germania apparivano loro in tutta la maestà e la potenza di Paesi combattenti e vincitori. E' stata la nuova e travolgente superiorità morale dei Paesi dell'Asse, ottenuta merce la loro dimostrata superiorità politica e militare, che ha permesso loro di fare accettare ai due minori Stati danubiani la loro sentenza inappellabile. Sono state viceversa le clamorose sconfitte della Francia e dell'Inghilterra che hanno tolto quell'incantesimo per cui tutta la penisola balcanica agli ordini dei padroni occidentali era pronta a scannarsi allegramente. Sicché, in fondo a questo dramma a lieto fine, in fondo a questo pacifico avvenimento, c'è sempre la guerra; quella guerra che Italia e Germania sono state costrette a fare appunto per creare con la forza un nuovo ordine europeo meno instabile, meno ingiusto, e perciò anche meno sanguinoso e tormentato; quella guerra che è entrata oggi nel suo secondo anno e che deve essere condotta tenacemente fino alla sua conclusione vittoriosa se si vuole che anche in avvenire Italia e Germania possano avere il diritto di assumersi la nobile missione di arbitri fra popoli e fra nazioni.

ALDO VALORI.



Carri armati e colonna cammellata su di una piana della Somalia ex Britannica.



LETTERATURA NARRATIVA

I due narratori, dei quali stasera mi accingo a parlarvi, sebbene fra loro molto dissimili, hanno più d'un punto in comune. E, in primo luogo, novellieri in senso stretto né l'uno né l'altro potrebbero chiamarsi, perché alla costruzione organica, filata e conclusiva della novella e del racconto, preferiscono un fare più rosso, divagante, improvvisato, e vogliono introdurre, nella confidazione plastica, un po' di ogni cosa: considerazioni sociali, spunti ironici, moralità serie e facete. Si preoccupano, insomma, mediocrementemente della purezza e coerenza della linea narrativa. Ed anche in un altro aspetto si rassomigliano: sono entrambi copiatori di mestieri; cacciatori, intendo dire, d'eccezionali d'umanità insolita e alterata; ribelle l'uno, il Rossi, i suoi personaggi, i suoi modelli, vada a cercarli altrove, che in Africa o sulle sponde dell'Enfiato, e l'altro, il Patti, sulle nostre spiagge balneari, nei nostri stabilimenti cinematografici e nei caffè eleganti. Su questo preambolo a comune, tagliamo per ciascuno dei due la parte di discorso che gli spetta.

Vittorio Rossi, che proviene dalla marina mercantile, è autore assai noto di libri di viaggi: *Tropicci*, *Via degli Spagnuoli*, *Oceano*, che oltre al favore del pubblico, si guadagnarono tutta una serie di premi letterari. A questi volumi, è venuto ora ad aggiungersene un altro: *Sabbia*, pubblicato dall'editore Bompiani, e ricavato da impressioni d'una permanenza in Mesopotamia. Sul fondale del deserto, sull'infinita distesa di sabbia, figure di arabi e di negri, quasi sempre eccessive e dementate, che appaiono e subito spariscono, travolte da qualche strana o tragica vicenda. Poggetti dal taccuino d'un cosiddetto Eliseo, che molto trasparentemente non è che lo stesso autore, sono intarsiati ai ritratti e alle novelle. Ne risulta un libro di composizione singolarmente libera: una specie di successione, di sequenza o testone, forse un po' svolazzante e strappato, ma dove molte parti scintillano con straordinaria vivezza.

Come già per un altro volume: *Oceano*, dello stesso Rossi, anche per quest'ultimo vien ripetuto che i singoli personaggi e le singole avventure non vi contano, o contano meno; e che il vero protagonista, una specie di protagonista corale, è il deserto, l'oceano di sabbia, con la sua smisurata e indifferente tristezza, con lo stagnare del suo tempo senza forma. Non nego che nel Rossi, ed anche in questo volume sieno temi e motivi che intendono cogliere, a così esprimersi, l'interiorità ed ineffabilità d'un paesaggio o di un elemento naturale. E accennerò, fra le altre, una bella pagina sul dormire nella sabbia, sul notturno riposo nella sabbia che «si sgrana sotto all'orecchio con strani esuli sibili, come voci della segreta, profonda vita sotterranea». Ma temi ed accenti così fatti, nel libro, sono passeggeri, se pure intesi; poco si sviluppano e non fanno massa. Senza poi tener conto che il libro è popolato di figure, e figure a tutto risalto; e che si fa un complimentino piuttosto ambiguo ad un artista, drendogli che le sue figure ed i suoi intrecci ci piacciono per via dello sfondo sul quale campeggiano: che le sue statue valgono in funzione della parete contro alla quale sono appoggiate.

Avanti che scrittore, e scrittore di viaggi, il Rossi, ed assai a lungo, fu navigatore e viaggiatore. Egli conosce dunque la sua materia, e le genti di cui narra: non è uno che lavori di seconda mano e per sentito dire. Ed è forse tale possesso a dargli una certa impazienza e brutalità, a farlo eccedere di tagli e sprezzature. Per esser sicuro di apparire energico, moderno e antitromantico, nei confronti del proprio argomento, egli finisce talvolta per riuscire distaccato e di-

samorato. Commenta i costumi barbarici, le psicologie tortuose, le superstizioni, e, se vogliamo, le aberrazioni dei suoi neri modelli, con battute di spillo le quali ormai non ricorrono più che in un giornalismo decisamente inferiore, o addirittura nelle conversazioni di caffè. Questa compendiosità rozza e sforzata, questa tracotanza del piglio, questa paradossale irriverenza, disorientano in qualche pagina il lettore, e guastano in erba effetti che avrebbero potuto riuscire ben diversi. Ciò non toglie, o non toglie troppo, al valore del libro. O sia più di tutto a indicare una direzione nella quale l'arte del Rossi immanicabilmente e rapidamente dovrà compiere nuovi progressi.

L'altro cacciatore di fenomeni e bestie curiose: Ercole Patti, ha pubblicato nelle Edizioni Roma, con copertina del pittore Bartoli, un volumetto: *Quartieri alti*, che in poche settimane è alla terza ristampa. Ci sono scrittori che la prendono su un tono molto sostenuto; e quando poi si cerca dove sono andati a finire, si vede che il più delle volte sono andati a finire nel sottocielo. Il Patti la prende dal basso, più dal basso che può: dalle zone, press'a poco del capocorona o dello stellonico da giornale umoristico. E non diciamo che di costi, a forza di alti, egli riesca a librarsi nelle sfere dell'alta lirica, nei paradisi della fantasia trascendente. Ma ci dà sempre il gusto di una osservazione esatta e rivelatrice, di un riso non maligno, ma nemmeno troppo inzaccherato. Ha un suo colore erudito, distribuito a piccoli tocchi, scuri, e che si riconosce alla prima. Se può farci rimanere con un senso di minore appagamento, è soltanto, talora, a vedergli gettar da parte un motivo che egli aveva fra mano, come un mezzo limbo, prima di averne spremuto tutto il succo. E l'ha lasciato lì, sia per una sorta di riguardo sociale, o soprattutto per una certa indolenza; perché il Patti, s'è già fatto capire, è di quegli ingegni che non prendono troppo sul serio se stessi, e non si mettono mai in grandi fatiche, e magari in questo pecca anche un pochino di affettazione. A dirgli, per esempio, ch'egli è uno scrittore, probabilmente sgranerebbe gli occhi e farebbe le più grandi meraviglie del mondo.

Ma poiché siamo venuti al punto, converrà invece proprio chiarire che, come nel suo genere egli è stato fra i primi, così egli ha anche esercitato, senza saperlo o voler saperlo, un'influenza ch'è giusto riconoscergli. Molti gli debbono, più ch'egli non debba a chiunque altro. Costo genere del bozzetto caricato, della macchietta salata, della moralità in figurette comiche, non si pretende mica che l'abbia inventata lui. Ci mancherebbe altro. Trecent'anni prima della venuta di Nostro Signore, il capolavoro, forse insuperabile, era già sbocciato nel *Caratteri* di Teofrasto. Io aiuto modestamente a rubriche che furorogiano in nostri settimanali come *Oggi*. Tempo e consimili, rispecchiando un gusto satirico di cui all'incirca si trovano gli equivalenti in certe parti dei film di Mario Camerini e nei disegni umoristici di Amerigo Bartoli. Di questa graziosa ed effimera letteratura, il silenzioso battista e pioniere fu Ercole Patti. Se poi alcuni hanno inasprito o complicato i suoi salti, hanno filtrato e decantato le sue emulsioni, non si può dire, tirate le somme, che a tutt'oggi sieno riusciti a fare molto più e meglio di quanto egli ha fatto.

I modelli del Patti s'è già accennato chi sono. Le nuove «prestose ridicole», quando chiacchierano di letteratura che non leggono, o di pittura della quale non capiscono un'acca; anzi che detestano in cuor loro, ma che debbono ammirare per non parer «bohghesi». O ecco un personaggio importante, autorevolissimo, ai bagni di mare. O i cinematografi a trattoria, nei loro incredibili costumi: i calzoni speciali, i calzoncini, i maglioni, gli stivaloni da palude, le grandi scarpe a pallini, le chiusure lampo, come andassero al polo. Un capitolo è dedicato all'attor giovane, che ormai ha passato la cinquantina, ma è ancora bello,

biondo, col cappotto di stoffa ruvida spigata, a martingala; e la gente stupisce. È straordinario sembra un giovanotto. - In realtà, il guscio di un giovanotto: ma dentro non è che il vuoto. E una bella mattina l'attor giovane cirollerà tutto, in un nuvolo di polvere. Morirà giovanissimo e decrepito...».

La consapevolezza e il mordente di satira civile, che non mancano mai, non diventano però mai musoneria e grigio moralismo; e serbano la propria spontaneità, attraverso il giuoco dei frizzi e dell'immaginazione visiva che nel Patti, come s'è detto, vivacissima. S'è avuto così, senza la minima pretesa, uno dei più utili e felici libretti della stagione: una guida impagabile nel museo, nella fiera della pachianeria contemporanea. Esistono certo argomenti più austeri e laboriosi: ma al Patti non difetteranno ingegno e misura, quando egli vorrà accostarsi anche a quelli.

EMILIO CECCHI.



Pensate un solo istante all'importanza delle lingue! Come conseguenza, naturale e logica della nostra vittoria, verrà la pace. E allora, più che mai, sarà necessario

conoscere le lingue

Studiatele fin d'ora e in modo particolare studiate

la lingua tedesca

Abbonatevi alla Rivista «LE LINGUE ESTERE» nella quale troverete un corso per principianti, facile ed accessibile a tutti, di tedesco, spagnolo, inglese e francese, con la pronunzia figurata e la nomenclatura illustrata, articoli, brani anologici, corsi di corrispondenza commerciale e privata, ecc.
32-40 pagine illustrate

ABBONAMENTO ANNUO L. 30

(può aver inizio da qualsiasi mese)

Per i principianti è in vigore un abbonamento speciale a L. 40, che dà diritto alla Rivista per tutto il 1940 e subito, agli arretrati del corrente anno ed altri 31 lezioni del corso per principianti già pubblicate.

Chiedete SAGGIO GRATIS della prima lezione a
LE LINGUE ESTERE - Milano
VIA CESARE CANTÙ N. 7

RC 9

Speditemi saggio gratis della prima lezione. Unico L. 1,50 in francobolli per un numero completo della Rivista (40 pagine illustrate):

Nome e cogn.
Indirizzo
Città o Prov.

attualità

VOLONTARI DELLA GIL

I volontari della G.I.L. provenienti dalla Sardegna, dalla Calabria e dalle Puglie che per due mesi sono stati ad Ancona per le esercitazioni, martedì 3 settembre hanno lasciato il Campo per portarsi nella località fissata dal programma di marcia e raggiungere i Battaglioni che si sono mossi dalla Liguria e a Genova sono stati passati in rivista dal Ministro Segretario del Partito I cronisti dell'Eiar si sono trovati presenti alla levata delle tende dal Campo ed alla partenza e hanno fatto la radiocronaca dell'avvenimento, radiocronaca che è stata trasmessa la sera stessa. La « Marcia della giovinezza », marcia di particolare importanza per il numero dei giovani volontari partecipanti e la lunghezza del percorso, continua. I cronisti dell'Eiar - che già ne hanno descritto il movimentato inizio, si troveranno ancora lungo il percorso per raccogliere le impressioni dei gagliardi campioni della gioventù, missioni e documentare la prova.

I battaglioni di volontari della G.I.L. che partecipano alla « Marcia della giovinezza » sono stati brillantemente presentati in una conversazione di Fernando Gori. « I tre comandi di Gruppo, ha detto Gori, hanno il loro motto: il Milano ha lo storico « Tremiti innanzi » di Antonio Sciesa, erede delle Cinque Giornate a Porta Tosa, il Roma ha un motto, naturalmente, classico: « Uscire dal buio ed ultra ». E' un motto imperiale che assicura deliriosamente fino al di là della vita. Il Torino ha per motto il nome del trasvolatore oceanico, del Maresciallo dell'Aria: « Italo Balbo ». Ed ecco il nome dei Battaglioni: il primo è il Torino, la metà è oltre l'ostacolo. Questo tutti i volontari l'hanno nel cuore. Il secondo è l'Alpino Vercelesi, si va oltre, e con lui vanno i baldi rocciatori e gli arampicatori di ogni regione d'Italia. Il terzo è il Milano, usque ad victoriam et ultra ed è il giuramento di tutti i volontari, tempore di acciaio che non si piega. Il quarto è il Bergamo, vincere - semplice categorico imperativo di ogni giovane mussoliniano. Il quinto Cremona, memento audere semper, ha preso la divisa dei Mas, come essi audace, valoroso, imbattibile, tremendo ai nemici. Il sesto, Genova, griffini, ul'hos angli sic hostes ianua frangit, ben fa presente la baldanza e la fede dei pronipoti dei Doria di Cristoforo Colombo, dei tenaci Liguri che navigarono il mondo sfidando le vele ad ignoti venti e



Tre trimotori in attesa della missione esplorativa e offensiva nel Mediterraneo.

portando la Croce sui lidi prima sconosciuti. Il settimo, La Spezia, è categorico: vincere, senza rettorica come senza ambiguità e senza incertezze. L'ottavo è il Firenze, col motto è fiamma viva: sono in prima fila i nipoti degli eroi di Curtatone e Montanara, primissimi ascettori del Fascismo che rinnova il mondo e consacra tutto un secolo di storia. Il nono, Ancona, si afferma col Duce fino alla morte. E il decimo è Roma: motto Roma doma una verità che s'inciderà sul marmo, che avrà rilievo nel bronzo, che tutto il mondo civile iscriverà sui suoi labari, perché da Roma vengono le leggi di una giustizia più conforme alla volontà divina e alle norme di una vita più alta, più bella, più degna di essere vissuta, a conforto delle anime, per l'elevazione prestigiosa di tutti i popoli nella fraternità e nella mutua assistenza. Né meno significative sono le imprese che ogni Compagnia fa girare al vento con le proprie insegne, e troppo lungo sarebbe ricordarle tutte. Significa che in

ogni parte d'Italia, in ogni lido, sopra ogni monte il volontarismo ha un solo cuore e una sola meta: far trionfare il Fascismo anima e sostanza della Patria.

TRA I CANTERINI ETNEI

Alcune tra le più suggestive canzoni spontaneamente fiorite nella terra siciliana sono state trasmesse dall'Eiar - in una eccezionale esecuzione dei Canterini Etnei. Ma non sono stati soltanto dei suoni e dei canti che furono portati al microfono ma bensì anche i momenti caratteristici di una festa attente per ambiente le pendici del grande vulcano e per attori gente del luogo che ha un cuore e in gola l'amore per la bellissima e tormentata terra. Gli ascoltatori hanno anche illustrato lo spirito e il significato di questa caratteristica manifestazione folcloristica dagli stessi componenti la brigata Canterini. Una danza ritmata da semplici strumenti ha concluso briosamente questi « Voce del mondo » che venne trasmessa la sera del 4 settembre.

TRA PERGOLE E FILARI

Per dare alla propaganda che si sta svolgendo per il consumo dell'uva un aspetto concreto, pratico, aderente al momento, i cronisti dell'Eiar hanno portato il microfono in una vigna tra vendemmiatrici e vendemmiatrici. La vendemmia in ogni terra i suoi particolari aspetti, le sue singolari caratteristiche, ha le sue forme, le sue costumanze, i suoi canti. Ed è a rendere tutto questo che hanno mirato i cronisti dell'Eiar - in questi loro simpatici « Voce del mondo ». Tra i contadini il ritorno della stagione dell'uva nell'autunno imminente, rappresenta un romantico ritrovamento di ricordi e di richiami a fatti avvenuti nel passato, a chiacchiere fatte a sera nell'oscurità dell'ora. Una maniera nella quale i cronisti dell'Eiar hanno attinto a piene mani, proficuamente. La trasmissione verrà fatta venerdì 13 nell'intervallo del Primo Programma serale.

L'ASSEDIO AEREO DI MALTA

Una « Voce del mondo » di bruciante attualità è stata trasmessa la sera del 6 settembre. L'invitato dell'Eiar - ha intervistato in una delle nostre basi navali alcuni piloti reduci da un bombardamento notturno di Malta. Gli ascoltatori hanno avuto, espressa dalla semplice ed efficace parola dei protagonisti, la descrizione della gravitosa azione di guerra. La lotta con il riflettore della difesa dell'isola è stata riassunta attraverso le originali impressioni del pilota che dalla potente luce era stato, per dirlo in pergo militare, « beccato ». Altri piloti nelle viagge e brevi interviste fatte al microfono hanno messo in evidenza lo spirito che anima gli aviatori azzurri i quali sentono di portare sulle loro ali la sfolgorante vittoria.



« La marcia della giovinezza ».

Le cronache

L'ARBITRATO DI VIENNA

VITTORIE diplomatiche e vittorie belliche hanno materializzato le emissioni parlate nell'ultima settimana. Il Convegno di Vienna ne è stato il momento culminante, per le sue ripercussioni pratiche avute, per il suo significato politico e per l'attenzione che ha fatto convergere — da ogni parte del mondo — sull'autorevole intervento delle Potenze dell'Asse nei problemi balcanici. Anziosi, spinosissimi problemi erano in discussione da un ventennio, dimostrando come la famigerata pace di Versailles e del Trattato non sia mai stata pace vera dal '19 al 10 agosto 1940. E' dunque comprensibile che l'ansiosa aspettazione di tutto il mondo si rivolgesse all'azione italo-germanica, che si è conclusa con un atto di giustizia e di riparazione. Per questo avvenimento di supremo interesse, il « Giornale radio » aveva predisposto uno speciale servizio che ha concesso ai uditori italiani di seguire passo per passo — da fonte autorevole e con insuperata celebrità — le fasi dei negoziati e le tappe della decisione arbitrata.

Così servizi propri del « Giornale » e con corrispondenze particolari sono state illustrate nei più completi aspetti le operazioni che hanno caratterizzato la settimana che è stata particolarmente attiva il 25 agosto, una corrispondenza dell'inviato speciale per la R. Aeronautica iniziava (con la descrizione dell'incursione aerea su Malta una serie di attivi « rapporti » sull'infaticabile opera della nostra aviazione in guerra. Seguivano una cronaca del bombardamento di Caia; un'altra sui bombardamenti di Alessandria d'Egitto e di Suez e infine era ancora Malta l'oggetto di una cronaca sui bombardieri italiani; mentre i nostri fanti coloniali ripartivano l'attenzione degli uditori italiani e stranieri sul fronte di terra, con l'occupazione di Buna nel Cenia.

Ampie cronache si sono avute anche dalla Germania, ove ristabilite le condizioni favorevoli meteorologiche dopo una breve burrasca estiva, riprendevano gli attacchi in massa dell'aviazione del Reich contro gli obiettivi militari dell'isola, contro Londra, contro la stessa City. Gli ascoltatori italiani con dei diffusi notiziari quotidiani avevano, nella relazione dei suoi stessi protagonisti, il racconto di un'impressionante azione dei bombardieri tedeschi sull'aerodromo inglese di Manston.

Dal fronte africano particolarmente notevole la trasmissione di una corrispondenza dell'inviato speciale del « Giornale radio » comprendente una « Vista alla nave fantasma ». Si tratta della vecchia gloriosa unità della nostra Marina da guerra che appostata all'ingresso di una baia della Cirenaica, in un eroico isolamento, fulmina e distrugge tutti gli strumenti bellici che il nemico le avventa contro, dal mare e dal cielo, nell'inutile tentativo di liberarsi il passo e la via verso le nostre difese costiere. Servizio vario, consno allo stile e al tempo eroico, anche il numero notiziario interno. Da ricordare la serie delle tappe di quella che è stata ben a ragione definita « la marcia della giovinezza », e che è la meravigliosa preparazione all'epopea degli agguerritissimi battaglioni volontari della G.I.I.

La stazione oltreoceana KQW di San José, per annullare i giochi con la radio, autorizza ogni sabato gruppi di giovani, a procedere al funzionamento della stazione sotto la direzione attenta del personale in carica. Inoltre essi devono preparare i programmi, specificare il modo come annunciarli e combinare anche loro programmi particolari.

Ancora a proposito del primo giornale parlato ci informiamo un lettore che il primato spetta all'Italia e precisamente all'ing. Luigi Ranzieri, da non molto tempo scomparso. Egli infatti fondò a Roma, nel

1912, un giornale parlato che ebbe la sua sede dapprima in via Torino e quindi in via Poli e che faceva le sue diffusioni per mezzo di una rete telefonica comprendente un certo numero di circuiti sui quali venivano inseriti in serie dei relè collegati ciascuno ad un cuffia di abondata. L'iniziativa non ebbe un grande successo, poiché gli abbonati restarono sempre in un numero limitatissimo. Il Ranzieri è stato anche ideatore e costruttore della prima macchina da scrivere stenografica che fu donata dalla Regina Margherita al Senato.

Radio Castellon, E.A.J. 14, forse diversi anni or sono quasi intraccolosamente per realizzare un desiderio intenso della popolazione. La guerra civile però la mise subito in mano ai rossi che ne approfittarono abbondantemente per la loro propaganda, finché nel 1939 Castellon poté essere liberata e la trasmittente utilizzata dalla terza compagnia della radio e propaganda, convertendosi così in un vero centro radiofonico franchista per tutta la regione della Piana. Ma le sue trasmissioni non erano allora regolari poiché il suo materiale era stato scupato e deteriorato dal fuoco, cosicché la sua voce si faceva sentire saltuariamente e in occasioni eccezionali. Alla fine della guerra, il suo proprietario — Perez Navarro — che era restato nascosto durante tutta la dominazione rossa, decise di ridare nuova e ardente vita alla stazione. Il compito non era facile. Aiutato dal popolo e dalle autorità Perez Navarro andò alla ricerca di tutto il materiale che era stato sequestrato e disperso e il lavoro durò quasi un anno. Sinché, dal febbraio scorso, Radio Castellon poté far risentire la sua voce regolare nelle vie dell'istère. La trasmittente è stata additata alla Nazione come un esempio di volontà al servizio di un ideale. Particolare interessante: nel suo primo periodo di vita, Radio Castellon difondeva quasi esclusivamente dischi che le venivano forniti da offerte ininterrotte dei suoi ascoltatori.

Cosa ci vuole per fare un villaggio? — si chiede Reynold. — « Una chiesa, un cimitero, una scuola, alcune fattorie e forse un piccolo castello ». Radio Soltau ha dedicato una trasmissione ai villaggi svizzeri. Villaggi diversissimi: quelli della pianura ginevrina con la loro architettura dalle linee semplici, la tonalità grigia, le finestre rare e discrete, ma tutte ornate di rose rampicanti. Quelli del paese di Vaud che si stendono tra i vigneti, con le loro stradette strette e le facciate verdi di piante rampicanti, ricordano i villaggi del Ticino. Quelli del Giura, invece, sono piatti e più tranquilli, ma sempre fioriti nel fondo delle valli o sul costone delle colline. I villaggi della Gruyère, dal canto loro, si stringono intorno alla chiesa e dispongono montani con le loro casette di legno adornate di garofani. I grossi villaggi del bernese e del lucernese con i letti alti in tegole rosse sono tutti sepolti tra giardini fioriti, cosicché si può dire che la poesia dei villaggi sta la poesia dei fiori.

La potenza della stazione baviana di Honolulua (150 kw) portata a 150 kw affinché le sue trasmissioni possano essere ricevute in tutte le regioni degli Stati Uniti. All'inizio dell'estate, è stata inaugurata la trasmittente Radio Teheran. Il Governo persiano ha deciso la costruzione di nuove stazioni, una delle quali di 2 kw a Bisim, al nord di Teheran, con metri 3352 ed una ad onde corte di 30 kw, oltre dodici stazioni provinciali ad onde medie di 125 Watt ciascuna.

Salvador Miquel Lluich, proprietario della stazione E.A.J. 30 Radio Orientente — ha narrato il microscopio spagnolo — fu fatto prigioniero dai rossi e tenuto rinchiuso nella sua trasmittente per tutta la durata della guerra. Sarebbe stato indubbiamente ucciso se i rossi non avessero avuto bisogno della sua qualità di tecnico. Verso la fine del marzo dello scorso anno, egli riuscì a farsi trasportare in autocarro a Valencia prendendo come pretesto che il suo viaggio aveva lo scopo di cercare del materiale per riparare alcuni apparecchi della trasmittente operata. In realtà, si recò da un suo amico, fedele alla causa nazionale, il quale tenne accuratamente nascosto un disco dell'innocenza della falange e se lo fece consegnare. Cosicché una sera, gli ascoltatori, con grande sorpresa, sentirono Orientente debuttare col grido: « Arriba España! Viva Franco! » a cui seguirono le note dell'inno jalgangista. I rossi erano demoralizati.

INIZIO DELLA STAGIONE RADIOFONICA 1940-1941



VISITATECI ALLA
XII MOSTRA NAZIONALE
DELLA RADIO

IRADIO

MILANO
VIA DELL'APRICA N. 14

zati e non trovarono di meglio che darsi alla fuga. Da quel momento la stazione non lavora più che per Franco dando notizie delle vittorie nazionaliste della caduta di Madrid, dell'occupazione di Valencia. Soltanto arrivò il giorno della liberazione. Da allora E.A.J. 30 è entrata nella normale catena delle stazioni spagnole.

La Radio portoghese aveva iniziato le sue trasmissioni di Otto secoli di storia da Guimarães, dal castello di Muradana, che si può considerare la culla della monarchia. Una nuova interessantissima riscoperta storica essa ha fatto da Algarve che si può considerare un'altra tappa interessantissima della storia del Portogallo poiché con la conquista di Algarve nel 1249 poté essere realizzata l'unità territoriale della nazione, unità che resistette e resisto a tutte le vicissitudini della storia da settecento anni. I cristiani chiamarono Santa Maria del Faro la vecchia Harun che è attualmente Algarve. Dall'VIII al XIII secolo essa appartiene agli arabi e negli ultimi tempi precisamente agli Almoravidi. Fu appunto la vittoria contro costoro nel 1139 in Ourique, che permise ai portoghesi di occupare una piccola parte della regione. L'occupazione totale non



« La marcia della giovinezza »

In realismo che oltre un secolo dopo, in Alfonso III il quale la contrastò in armi ad Alfonso X di Castiglia e la ottenne infine, prendendo in moglie la figlia di costui. Fu allora che il Portogallo raggiunse i suoi confini naturali e l'Oceano. Algarve ebbe grande importanza anche sotto Enrico il Navigatore, il quale di lì diresse le sue fortunate spedizioni.



Figli di richiamati assistiti da Dame della Croce Rossa sono ospitati nella santuosa villa Volpi a Maser.



Il Ministro della Cultura Popolare presenta a Venezia all'inaugurazione del Festival Cinematografico

Giulietta di Jean Bassan, che è stata interpretata dalla Compagnia del Radioteatro di Losanna, è un radiodramma che esce fuori dal comune per il soggetto e per la struttura, ed è avvincente per gli ascoltatori come un liuto giallo. Un uomo è morto in circostanze misteriosissime. Detto? Suicidio? È il dramma dal piano poliziesco si innalza subito ad un livello molto superiore. I fatti e gli indizi che raccolgono due amici dello scomparso — che fanno in un certo qual modo la parte dei poliziotti tradizionali — sono semplicemente di ordine psicologico, non materiale. E ciò che si tratta di identificare è niente meno che l'anima enigmatica di una donna Giulietta la quale, dal giorno del dramma resta misteriosamente chiusa nel suo lutto. Recto l'atroce commedia del dolore e della fedeltà postuma? È una criminale? O non è semplicemente che una donna come tante altre, un essere di carne soggetto alle debolezze, un idolo esagerato da un grande uomo che non ha potuto sopportare di sapere che l'avena idealizzata a torto e che ella non risponderà affatto al-

l'immagine magnifica che si era formato di lei? Il soggetto di lavoro è così ricco di proiezioni interiori ed è infine l'eterno soggetto dell'uomo e della donna che gli si è detto come nella Egitto.

La stazione di Sottens ha iniziato da qualche tempo la radiointerpretazione dei processi celebri, che ha ottenuto grande successo presso gli ascoltatori. Sono così affini al misterioso il processo « Damiel » quello « Lajuge ». La più recente trasmissione è intitolata Un processo di stregoneria. In essa, nulla era inventato, né romanzato. L'autore, con l'aiuto di materiali originali, ha potuto ricostruire il processo nella sua reale fattualità storica. L'affare si



« La marcia della giovinezza »

svolse verso la metà del XVII secolo in un'epoca in cui i diversi elementi della stregoneria apparivano più chiaramente. Per poter spiegare questi elementi al pubblico attuale, digno di tali teorie, il radiodramma ha immaginato un magistrato inquietante sceltico, come lo furono molti del suo tempo, che si fa spiegare tutto da testimoni e accusati. Cosicché l'ascoltatore segue quasi un corso di stregoneria settecentesca. Le radiocronache si svolgono a Moudon, dove realmente si tenne il processo, ma non bisogna confondere questo con il famoso « Affare di Moudon » che fu invece un clamoroso processo contro un incendiario.

La Direzione della Radio sioroba ha in progetto la costruzione, a fianco di una nuova trasmissionale da 100 kW, di un'altra di circa 50 e ad onde corte per le trasmissioni destinate all'America.

i concerti

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Giuseppe Morelli (Domenica 8 settembre - Secondo Programma, ore 13.15).

Questo interessante concerto tornerà certamente nel gradito agli ascoltatori perché il suo programma è costituito da musiche di comprensione immediata e di larga popolarità, avendo attenzione di conferire a quest'ultima parola il senso più rilevato.

Il concerto ha inizio con la notissima *Introduzione* dell'opera *L'italiana in Algeri* di Gioacchino Rossini, compose quest'opera su libretto dell'Anelli nel 1813, facendosi rappresentare al Teatro di San Benedetto a Venezia, essa appartiene quindi al primo periodo dell'attività di colui che fu detto « il signor di Pesaro » e pur risentendo ancora di un certo tennentamento e di qualche incertezza nell'indirizzo estetico ed artistico, lascia già intravedere la facilità dell'ispirazione, il piglio vivace e sereno e la chiarezza di strumentazione così caratteristiche nel Rossini.

Il *Largo* di Beethoven, che in questo concerto viene eseguito nell'intelligente trascrizione dovuta a Bernardino Molinari, non ha bisogno di commento perché si può dire di notorietà universale; particolare forse un poco meno noto, è che esso non fu scritto in origine per la sola orchestra, ma prima che la realizzazione strumentale dell'aria *Ombra mai fu*, tratta dall'opera *Serenade*, composta da Beethoven nel 1738.

Dopo tre pagine di frequente esecuzione ma sempre accolte con piacevolezza, la mozartiana *Introduzione di « Le nozze di Figaro »*, *l'Intermezzo delle rose* da *Il carillon magico* di Piek-Mangialardi e la *Rosa* tratta dall'opera *« La vita breve »* di Manuel De Falla (opera, che, come è noto, vinse nel 1905 il concorso nazionale dell'Accademia di Belle Arti di Madrid), sarà eseguita la *Prima sinfonia in do maggiore* op. 21 di Beethoven, composta nel 1799, essa appartiene quindi al così detto « primo periodo dell'attività artistica del grande musicista di Bonn e risente un poco dell'inevitabile influsso esercitato sul suo spirito dai modelli di Mozart e di Haydn; la struttura è tradizionale, l'impostazione netta, lo svolgimento chiaro e lineare e, fra le sinfonie di Beethoven, è quella di udizione più semplice e più facile.

Il concerto si chiude con *l'Introduzione del « Nabucco »*, la terza opera di Giuseppe Verdi, composta quasi per compensare il non lieto esito di « Un giorno di regno »; infatti il *Nabucco* — atteso con entusiasmo — già alle prove si era notato il consolatore vigore di quest'opera — ebbe grande successo e venne subito acquistato dall'editore Ricordi.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Ugo Tansini (Martedì 10 settembre - Primo Programma, ore 13.15).

Questo concerto è costituito di brani, scelti fra i più noti e significativi, di opere teatrali di repertorio tradizionale. Gli ascoltatori udranno quindi successivamente *l'Introduzione* del « Quarany » composto nel 1870 dal brasiliano Suer Angelica, le vivaci e pittoresche *Danze* dal Principe Igor di Alessandro Borodin, il *Preldio* dell'atto primo e il *Sogno* dal « Guglielmo Ratcliff » di Mascagni, le *Danze* dal « Figliuol prodigo », opera che nella produzione di Amilcare Ponchielli sta fra « La Gioconda » e « Marion Dierme » e infine la solenne e suggestiva *Entrata degli Dei nel Vallaha* che è una delle più avvincenti pagine sinfoniche tratte da « Loro del Reno », prologo della celebre « Trilogia » wagneriana.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Rito Selvaggi (Martedì 10 settembre - Primo Programma, ore 20 circa).

Il programma del concerto comprende musiche di Selvaggi, Cimarosa, Sibelius e Wagner. Compositore, direttore d'orchestra, didatta, Rito Selvaggi ha impresso in ogni campo dell'attività musicale l'impronta della sua spiccata personalità. Al suo attivo sono molte pagine di valore indiscusso per orchestra e per il teatro. In questo con-

certo egli dirige la *Suite Scarlatti*, op. 28 e il *Preldio* alla « Messa Antoniana »; nella *Suite Scarlatti* si trovano, elaborate con grande maestria, alcune fra le più belle e geniali melodie del musicista napoletano; cinque tempi della « suite »: *La Jaga del patto*, *Notturmo*, *Minuetto Marcia dei soldati* e *Scherzo festivo* sono cinque momenti diversi con un'estetica propria a ciascuno di essi; sono assai originali i pervasi di Rito freschissima *l'Preldio* per la « Messa Antoniana » è sommamente austero e classicamente melodico; questa pagina, assai ispirata, splende di luce soave attraverso i ben dosati colori dell'orchestra ed è ricca di misticismo.

Oltre le proprie composizioni, Rito Selvaggi dirige *l'Introduzione* dell'opera « Gli Orazi e i Curiazii » di Domenico Cimarosa, vivace e felice pagina di chiara udizione, echeggiante già di presentimenti rossiniani.

A Cimarosa segue *Una soga* di Giovanni Sibelius uno dei primi lavori (porta l'indicazione di op. 9) dovuto alla fervida e fantasiosa ispirazione del compositore finlandese che, con Riccardo Strauss e Pietro Mascagni, potrebbe oggi costituire il trio dei musicisti decani d'Europa; bella e seppiate pagina. Una sua « scena » ed i suoi laghi notevoli e risuonano dei dolci motivi del pittoresco paese dove, a Jarenpaa, l'autore vive.

Il concerto si chiude con *l'Introduzione* della prima opera veramente vitale composta da Riccardo Wagner, « Rienzi, l'ultimo dei tribuni »; scriviamo prima opera veramente vitale perché ciò è giustificato dall'importanza che i due lavori che la precedono hanno un'importanza relativa, inquantoché il primo, « Le fate », non venne mai rappresentato, vivente l'autore e il secondo, « Divieto d'amare » da Wagner composto all'età di ventun'anni, venne rappresentato pochissime volte.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Ugo Tansini (Mercoledì 11 settembre - Primo Programma, ore 14.15).

Questo concerto è dedicato a introduzioni di opere di Gaetano Donizetti. Il musicista di Bergamo, di natali umilissimi — il padre era portiere al monte dei pgni e la madre tessitrice — non ebbe la vita facile; tutte le sue conquiste e i suoi successi gli costarono immensi fatiche e amarezze infinite. Solamente verso la quarantina l'arte gli sorride; è infatti da allora che datano i primi veri successi teatrali e che la sorte, prima così avversa, sembra cominciare a proteggerlo; non bisogna dimenticare però che i precedenti insuccessi artistici sono dovuti gran parte anche alle traversie della vita di Donizetti, che in due anni perdette padre, madre, una bambina e la moglie. Egli stesso nel '37 scriveva al cognato: « La penna cade, non so fare nulla, ma devo fare tutto. Ah, vita mia! Come mi ha fatto uscire abbandonandomi solo in questa terra! ».

Però, come abbiamo scritto, le fortune di Donizetti riprendono e d'ora in poi i successi seguono ai successi, gli inviti agli inviti, i viaggi ai viaggi; a Vienna è nominato « maestro direttore dei concerti privati » con lo stipendio di dodici mila lire all'anno, il che, a quei tempi, costituiva un assegno da magnate dell'industria; purtroppo la salute sembrava scossa, il suo spirito disgregato, il suo umore depresso; il bergamasco si recerà da Vienna a Milano, a Roma, a Napoli, a Parigi, ma il male prosegue e sono evidenti i primi sintomi di una paralisi generale; nel 1845 si reca a Parigi ed è raggiunto poco dopo dal nipote Andrea; nel '46 sarà rinvolto in una casa di salute per molti medici si dichiararono favorevoli a che Donizetti fosse trasportato a Bergamo, il che avvenne nel settembre del '47; dopo qualche mese di vita, in completa assenza di volontà, Donizetti si spegne ed è noto l'episodio del medico militare austriaco che, dopo avere praticato l'autopsia, portò via il cranio del musicista. La casa nativa di Bergamo è stata costituita Museo Donizettiano.

Le introduzioni che saranno eseguite in questo concerto, sono quelle del « Don Pasquale », de « La

Favorita », del Polino » e di « Linda di Chamounix », ossia delle quattro opere più note ed eseguite; l'udizione a ruota — se il paragone sortivo ci è concesso — di queste pagine dà quindi modo all'ascoltatore di constatare il progresso musicale, tecnico e spirituale della personalità di Gaetano Donizetti.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Armando La Rosa Parodi (Giovedì 12 settembre - Primo Programma, ore 21).

In questo concerto verranno eseguite musiche di Mozart, Toni Zandonai e Smetana.

Delle sette « Sinfonie » di maggiore elevarsi nel catalogo tematico delle opere di Mozart dovute al Köchel, quella che fa parte di questo concerto (« K. 338 ») e fra le più eseguite e atte a suscitare una sensazione di piacevole musicalità dovuta alla chiarezza e alla spontaneità del discorso musicale; composta nel tradizionale stile perfettamente aderente ai canoni formalistici dell'epoca, questa sinfonia appartiene però già ad un periodo di maggiore consapevolezza e più profonda maturità del grande musicista di Salisburgo, ossia al periodo nel quale egli ci ha dato l'« Idomeo », « Il ratto al serraglio » e le migliori sonate per pianoforte e violino. I *Quadranti orientali* di Alceio Toni sono piccoli brani sinfonici di modesta proporzione, ma non per questo meno interessanti; notevoli delle altre numerose composizioni per orchestra e da camera del noto compositore, direttore d'orchestra e critico musicale di Lugo. La *Serenata medioevale* per violoncello ed orchestra di Riccardo Zandonai in questo concerto collabora come solista il violoncellista Antonio Saldarelli) e una suggestiva pagina composta dal noto operista trentino nel 1912 e fa parte, assieme a poche altre pagine sinfoniche, al repertorio di musiche pensate e scritte per sola orchestra di quegli che è maggiormente conosciuto e apprezzato come autore di numerose e fortunate opere teatrali. Il concerto ha termine con la notissima *Introduzione* de « La sposa venduta » di Federico Smetana che viene considerato come il padre della musica moderna boema e che ha attinto copiosamente per le sue composizioni al ricco patrimonio etnofonico del suo popolo e del suo paese.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Armando La Rosa Parodi (Sabato 14 settembre - Primo Programma, ore 22 circa).

Il concerto comprende musiche di Mozart, Pizzetti e Haydn.

La *Serenata in sol maggiore* di Wolfgang Amadeo Mozart, nota anche sotto il titolo di « Eine Klein Nachtmusik », fa parte di quel prezioso manipolo costituito dai dodici *Serenate* per strumenti ad arco e fido dalle due Casaccioni; e dai diciassette *Divertimenti*; si tratta in generale di piccole composizioni, misurate nelle proporzioni e lineari nello sviluppo; la *Serenata* eseguita in questo concerto è fra le più conosciute e gradite.

Nidebrando Pizzetti compose nel 1913 le musiche di scena per la « Pisanella » di Gabriele d'Annunzio; queste musiche confermano ancora una volta l'austera musicalità e la forte personalità del compositore parmense.

Il concerto ha termine con la nota *Sinfonia* militare di Haydn, che, fra le 104 sinfonie composte dal famosissimo musicista di Rohrau, è fra quelle più frequentemente eseguite e, per la sua forma semplice e piana, con ottimi risultati, ascoltatore a pensieri troppo difficili, impegnando solamente la facoltà di apprezzare e godere la buona e la bella musica.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 9 settembre, alle ore 20.30, le stazioni del Primo Programma mettono in onda un concerto della pianista Branka Musulin; sono in programma musiche di Scarlatti, Bach, Chopin, Busoni e Teyocver. Domenico Scarlatti, figlio di Alessandro e figlioccio del nobilissimo e serenissimo duca di Maddaloni del quale prese il nome, studiò musica con il genitore; la sua precocità era così precoce che a sedici anni venne nominato organista e compositore di musica nella Real Cappella; la sua fama è dovuta soprattutto all'abbondantissima produzione di musica per clavicembalo, strumento che egli suonava assai bene, per quanto Scarlatti, versatile e duttilissimo kiasi dedicato anche ad altri campi dell'attività musicale; le *Tre Sonate* che si eseguono in questo con-

*Dischi di Musica: sinfonica
operistica
da camera
di genere*



Dischi Cetra

PRODUTTRICE:

S. A. CETRA - Via Arsenale, 17-19 TORINO

lirica

«ISABEAU» DI PIETRO MASCAGNI

Quando scrisse *l'Isabeau* Pietro Mascagni aveva già al suo attivo, con l'opera della fremente rivelazione — la *Cavalleria rusticana* — *l'Amico Fritz*, *l'Ranzau*, *il Ratchig*, *l'Iris*, le *Maschere* e *l'Amica*, oltre quelle che sono chiamate le sue opere minori: *il Silvano* e *lo Zanetto*; minori, s'intende, nei riguardi delle proporzioni, perché lo *Zanetto*, per esempio, pur nella sua piccola mole, è innegabilmente un capolavoro di leggiadria.

Con *l'Isabeau*, Mascagni ritornava al romantico dei suoi vent'anni.

Lo sono tutt'altro che lento nel lavorare — ebbe a dichiarare un giorno il Maestro — ma confesso che non ho scritto nessuna opera con più facilità dell'*Isabeau*. Complessivamente, non ho impiegato più di tre mesi. Sarà perché l'avevo pensata e direi quasi portata entro di me, elaborandola per circa due anni, sarà perché con quest'opera ho trovato o mi sono illuso di trovare entro di me una nuova vena, forse più spontanea delle mie precedenti. Con *l'Isabeau* ho tentato il ritorno a quel romanticismo cui s'ispirò tanta parte del melodramma italiano. Mi è parso che sul teatro lirico, il verismo, di cui lo stesso fu seguace fervido, avesse fatto il suo tempo; non sento il classicismo della tragedia greca o romana, e tanto meno il simbolismo delle finzioni filosofiche: così mi sono volto al romantico, nel senso che fu dato a questa parola cinquant'anni fa: a quel romanticismo che si esplica con la rievocazione fantasiosa e sentimentale di un medioevo fine e gentile, aspro, cavalleresco e passionale. E parlando singolarmente della musica di questa *Isabeau*, il Maestro aggiungeva: «Scrivendo *l'Isabeau* mi sono abbandonato a questo ideale d'arte: far vivere con musica nostra, schiettamente italiana nell'ispirazione, nello sviluppo, nella forma, con una orchestrazione moderna, ricca di tutte le sapienti combinazioni armoniche, ma senza contorcimenti e senza stranezze, i sentimenti più nascosti; evocare sogni svaniti, passioni vive; infondere una strana melanconia e un gioia forte di vivere e di lottare».

E ci pagine deliziose, ineffabili e consolatrici è tutta ricca questa *Isabeau* che si può collocare fra le più vive ed ispirate partiture di Pietro Mascagni. Basta ricordare la dolce e serena villotta subito dopo la prima scena del primo atto, l'ampia e soavissima romanza d'*Isabeau*: «Questo mio bianco mantlo... di schietta e purissima marca, l'ormai celebre aria del «falso» e il suggestivo finale suggellato dal «Così sia» della casta reginotta alla più grossolana che crudele imposizione del genitore. Nel secondo atto: il bel coro fiero e incisivo con

cul esso ha principio; il coretto-canzone «La vergine cavalcata senza velo», un gioiello limpido di melodia cui il ritmo originale sul quale è scandita un'oggi il fresco tono popolare; il trascinante intermezzo e il monologo di Folco, ricco di accenti accessi e commossi. Nel terzo atto... tutte le note della prima all'ultima, ma in sommo grado il gran duetto d'amore che fu giustamente detto uno dei brani più geniali e trascinanti creati dal genio di Pietro Mascagni.

La favola dell'*Isabeau*? Eccone un breve riassunto: Re Raimondo, cedendo ai consigli del cancelliere Cornelius, fa bandire dall'araldo una lizza di cui sarà premio la bella *Isabeau*, sua figlia, che chiusa nella più rigida castità, non volle mai accettare marito. Alla figlia, ornata da un pellegrinaggio, il padre annunzia di aver bandito la lizza, cui essa dovrà intervenire avvolta nel manto regale e non nella solita tonaca. *Isabeau* resiste e ottiene il permesso di lasciar la tonaca solo quando sarà vinta dall'amore. La vecchia Giglietta giunge intanto a Corte per pregar la reginotta di accettare l'omaggio del nipote Folco e di far di lui un paggio o un falconiere. E' allontanata sgarbatamente da Cornelius, ma *Isabeau* si avvicina ai due e accetta le colombe che le sono offerte e un falco selvaggio che Folco richiama dal cielo e promette di far del giovanotto un falconiere. Si presentano intanto i cavalieri per la lizza, ma *Isabeau* rifiuta tutti. Essi allora buttano il guanto e proclamano il bando felleo. Il guanto è raccolto da un misterioso cavaliere, cui il Re dà poter di stemma e che si rivela per Ethel, figlia d'un fratello di Re Raimondo. I cavalieri escono e il Re, irritato, carica il popolo di angherie e di balzelli. *Isabeau* invoca pietà e il padre, per punire il suo orgoglio, accettando il perfido consiglio di Cornelius, acconsente a revocare il decreto se *Isabeau* attraverserà la città di pieno meriggio, nuda sulla bianca china. E *Isabeau* accetta per amor del popolo.

Il secondo atto si svolge sugli spalti del castello regale. Il re cede al voler del popolo, che domanda di punire con l'accecamento chi osi gettar lo sguardo sulla vergine ignuda. Come il popolo si addolcisce, *Isabeau*, avvolta in un ampio mantello che tutta la copre, giunge sugli spalti, lascia il mantello nelle mani delle ancelle e sprona al galoppo la bianca china. Acceso d'amore per *Isabeau*, Folco sale sugli spalti per gettar fiori al passaggio della reginotta. Ma è scoperto da Cornelius che lo abbandona nelle mani della folla sdegnata. *Isabeau*, accorsa, chiede a Folco perché abbia esato far questo ed egli risponde: «Per morire».

Al terzo atto, toccata dalle parole della vecchia Giglietta, *Isabeau* si fa condurre dai viziosi al prigioniero, che dormiva sognando di lei. Nel cuore della fanciulla reale è sbocciato l'amore e lo salverà a tutti i costi. Ma mentre essa corre dal Re per il consenso alle nozze, il perfido Cornelius sospegna contro Folco la folla eccitata che lo accesa. Al suo ritorno *Isabeau* fa appena in tempo a immolarsi e a morire per lui.

certo sono fra le più note e le più serene, ricche di fresca vitalità e di slancio giovanile. La *Partita in si bemolle maggiore* di Giovanni Sebastian Bach appartiene al periodo della maturità artistica del famoso musicista di Eisenach e la sua audizione è una gioia per lo spirito perché l'abilità contrappuntistica e la genialità degli sviluppi non ne offuscano minimamente la potente e prepotente musicalità. Dopo la *Pastorale* variata di Mozart, la celeberrima *Ninna nanna*, op. 57 e il difficile *Scherzo in si minore* di Chopin, saranno eseguite due austere pagine, *Andante e vivace*, tratte dal «Diario indiano» di Busoni, raccolta di studi per pianoforte composta nel 1916; la denominazione di «Diario indiano» non ha alcun riferimento programmatico o pittorresco ma è un titolo messo quasi — a capriccio — dalla fantasia dell'autore. Il concerto ha termine con *Tre danze bulgariche* e *Tre preludi*, pagine meno note e non ancora appartenenti al tradizionale repertorio concertistico, dovute al compositore Tachevic.

Giovedì 12 settembre alle ore 22.10, le stazioni del Primo Programma irradiano un concerto del violoncellista Attilio Ranzato che, con la collaborazione di Renzo Bossi, esegue musiche di Vitali, Renzo Bossi e Virgilio Ranzato. Tommaso Antonio Vitali è sovente confuso con il padre, Giovanni Battista, che dedicò alla musica un'attività varia e versatile: infatti il padre fu maestro d'orchestra nella chiesa di San Petronio a Bologna. Indi maestro di cappella nella chiesa del Rosario della stessa città e più tardi maestro di musica del Duca di Modena ed è appunto in questa pratica orchestrale che egli acquistò l'esperienza e la conoscenza delle forme strumentali alle quali dedicherà la massima parte della sua fervida operosità: il figlio invece ebbe una più ristretta attività essendosi dedicato molto alle esecuzioni violinistiche ed essendo stato nominato soltanto in età già avanzata direttore dell'orchestra di Francesco II, duca di Modena. Delle composizioni di Tommaso Antonio Vitali, tutte per archi con basso

**SONO PIU' DI OTTANT'ANNI
CHE DIGERISCO BENE,
GRAZIE ALLA
MAGNESIA
BISURATA!**



Poco importa la vostra età; se soffrite di mal di stomaco ottenete gran sollievo col prendere la Magnesia Bisurata. Quest'antiacido, rimedio sicuro, di fama mondiale, calma i dolori di stomaco anche di vecchia data, qualunque sia l'età della persona che ne soffre. La Magnesia Bisurata è di gran sollievo ed efficace perché essa neutralizza la soverchia acidità che è quasi sempre la causa dei malesseri digestivi. Se sentite la più leggera sensazione di bruciore allo stomaco, se soffrite di rinvii, di flatulenze, pesantezza, mal di testa e sonnolenza dopo i pasti, o passate delle notti insonni, non aspettate che queste sofferenze diventino insopportabili. Prendete della Magnesia Bisurata, il rimedio sovrano per calmare le mucose irritate dello stomaco, evitare la fermentazione dei cibi e far riacquistare una digestione normale e senza dolore. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) L. 5,50 e L. 9,00.

**DIGESTIONE ASSICURATA
CON
MAGNESIA
BISURATA**
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
(Aut. Prot. Firenze N. 64773-Div. 5 - 30.11.36-EV181)

NON PIU' CAPELLI GRIGI!

La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR di Singer Junior ridà ai capelli il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque o contro vaglia di L. 15 alla **PROFUMERIA SINGER** Milano - Viale Beatrice d'Este, 7a

-Zampironi-
unico rimedio contro le zanzare
PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

continuo, quella più nota e più eseguita e la Ciaconna che gli ascoltatori udranno in questa trasmissione; la sua fama non è usurpata perché effettivamente siamo dinanzi ad una bellissima e avvincente pagina di musica nella quale le «Variazioni» del tema di ciaconna non conferiscono il minimo senso di scolasticismo all'insieme, ma brillano di una vita intensa ed espressiva, grazie alla fantasiosa vaghezza della linea melodica che è di una chiarezza e di un'eloquenza assolutamente italiana, latina, solare! Di Renzo Bossi, figlio del famoso organista e compositore Marco Enrico, saranno eseguite due garbate e semplici pagine, la *Canzone fiamminga* e la *Canzone* a ballo. Il concerto ha termine con la *Pantasia in do minore* di Virgilio Ranzato, il Ranzato, violinista, compositore, vicentino di spalla in molte orchestre di fama internazionale, fondatore del «Trio Italiano» e concertista solista, ha al suo attivo numerose composizioni, tra le quali quella eseguita in questo concerto è forse la più omogenea e significativa.

LA CHIESA DI MASANIELLO

Pu grande un popolo ha il cuore, più chiassoso ha le sue manifestazioni: il popolo di Napoli, che è il più espansivo della terra, è anche il più rumoroso. Nella città franca e vivace, il movimento e l'assordito si fanno più acuti, tanto più i quartieri sono popolari. Borgo Loreto, Piazza del Mercato e il Lavinaio, che sono i rioni in cui intatta si conserva la vita pittoresca della vecchia Napoli, risuonano giorno e notte di voci, di richiami, di zoccoli, di scalpitii, di mille suoni, di mille rumori. Ma per la ricorrenza della Madonna del Carmine, il chiasso diviene pazzo e stordente. In questa piazza del Mercato, che fu testimone dei più drammatici episodi della storia napoletana, sorge il tempio millenario dedicato alla Vergine Bruna, tanto amata dal popolo partenopeo. Essa è la Madonna che veglia il sonno di Corradino, lo svevo principe giovinetto che venne in Italia in cerca di un regno, ma per trovarvi la morte; è la Madonna di Masaniello, l'eroe che rappresentò dinanzi al viceré spagnolo tutto il popolo di Napoli ed esaltò nel suo animo, nella sua vita e nelle sue gesta l'esuberanza di questa gente dai forti entusiasmi; è, per ciò, la Madonna di tutti i napoletani. Essi asseppiano la sua chiesa, invocandola con il nome confidenziale di Mamma Bruna.

Mamma Schiavona.
La leggenda vuole che, nel secolo settimo, alcuni eremiti, fuggendo la persecuzione musulmana, giungessero qui dall'Oriente, portando l'immagine della Vergine che ancora si venera e che l'evangelista San Luca avrebbe dipinta. Non lontano dal lido marino, accetto ad un piccolo ospedale per marinai, quei pellegrini avrebbero edificato una prima chiesuola; nella cripta ad essa sostanzialmente collocarono la sacra icona che, per allora, fu detta la Madonna della Grotticella. Il popolo napoletano cominciò ad accorrervi ed un giorno un angelo apparso annunciò la remissione di ogni peccato a chi avesse pregato in quel luogo eletto.

La storia, più arida e più discreta, annette una primitiva chiesetta dal secolo decimosecondo. Fresso la «Storia Fiorentina» di Giovanni Villani, che scriveva nel decimotercio, essa è per la prima volta chiamata la chiesa della Vergine Bruna del Carmelo.

Sulla piazza antistante il 29 ottobre del 1268 Corradino di Svevia fu decapitato. Il Lavinaio, il scorcio che sovrasta sulla soglia del Carmine, si arrossò del suo sangue. La leggenda, che il Cantu non teme di registrare fra le pagine storiche, narra come la madre del biondo principe, avendo avuta notizia che il figlio suo, sconfitto a Tagliacozzo, languiva prigioniero in un castello di Napoli, raccolse affannosamente quanto di più prezioso aveva e corse in Italia. Con le mani traboccanti di gioielli come un vivo forzere, s'inginocchiò dinanzi al nemico Carlo d'Angiò, scongiurandolo a ridarle il figlio. Ma era troppo tardi ormai: il re la fece accompagnare nella Cappella della Croce al Mercato, sulla tomba di Corradino. La madre volle che fosse levato dalla povera sepoltura e collocato con sontuose esequie all'altare maggiore del Carmine. Lasciò i suoi tesori ai monaci custodi, affinché, riedificando una



IL CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'«EIAR» — Fotografia del sig. Giuseppe Pettenati, di Isola di Palanzano (Roma); titolo: «Ascolto del Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate». Premio L. 100. — Ricordiamo che il Concorso è permanente.

nuova chiesa al posto della prima troppo angusta, innalzassero un tempio degno del principe. Un marmo, raffigurante una regina offerente fu posto di fronte alla chiesa e la tradizione in credette il ricordo riconoscente innalzato ad Elisabetta di Baviera, madre di Corradino. Ma sulla scultura, collocata ora nel Museo di San Martino, la storia fissò i suoi occhi e scopri intorno al capo della regina rappresentata il serpente degli angioini; distrusse la commovente leggenda ed attribuì la munificenza a Margherita, seconda moglie di Carlo d'Angiò. Ma sempre Corradino è qui presente, oltre che nelle sue ceneri, nella dolce statua che Pietro Schoepf ricavò nel bianco marmo di Carrara su modello di Alberto Thorwaldsen e per ordine di Massimiliano di Baviera.

Nel Trecento, forse davvero la più grande chiesa del Carmine, maestosa nella sua unica navata gotica in pietra nuda, ma qui pure, chi volesse descriverla, dovrebbe molto affidarsi alla fantasia, perché poche tracce rimangono sotto il sontuoso rifacimento seicentesco.

Il 17 ottobre del 1439 avvenne al Carmine un fatto prodigioso. Alfonso d'Aragona teneva assediata Napoli: la città era battuta da ogni parte dalle artiglierie ed un tiro fu pure sacrilegiamente scaricato contro la chiesa della bruna Madonna. Il gesto era partito dal fratello del re, Don Pietro d'Aragona, il quale, piazzata nelle paludi ove ora è Borgo Loreto una bombarda chiamata «La Messinese», l'aveva dirizzata contro il sacro edificio. Il proiettile ferì la cupola ed attraverso tutta la chiesa; nel percorso sfiancò il tabernacolo del Crocifisso troneggiante sotto l'arco trionfale.

La figura del Cristo che teneva il viso rivolto al cielo, chinò subitaneamente la testa come persona vivente e la palla ne assorbì la corona di spine e ne sconvolse la capellatura. Ma un'altra bombarda chiamata «La Pazza», issata sul campanile del Carmine, punì con la morte l'empio aragonese.

Il bel Crocifisso quattrocentesco è uno dei più pregevoli pezzi d'arte che la chiesa ancora conserva. Una volta all'anno viene scoperto con grande solennità ed i fedeli napoletani contemplano in ammirazione la divina testa scoronata e cadente da cui scende un rivolo di capelli in disordine.

Un tempo, il giorno della festa del Carmine, la gioventù napoletana soleva dar l'assalto ad un simbolo di castello in legno preparato sulla piazza. Una volta, a metà del secolo decimoseptimo, la giostra fu capitanata da Tommaso Arvello, il venticinquenne pescatore idolatrato dalla folla del rione. Egli per rifarsi dell'onta e della pena subita quando la moglie era stata sorpresa con un pugno di farina di contrabbando, nel giro d'onore intorno alla piazza, passando innanzi al pubblico palazzo, sbeffeggiò i signori della Corte. Fu la scintilla di quel fuoco d'esaltazione che condusse il giovane pescatore, prima a capo di tutto il popolo napoletano e poi alla fatale rovina. L'effimera dittatura di Masaniello si svolse tutta nella prima quindicina di luglio del 1647, durante la novena del Carmine, e, se ne togli la cavalcata trionfale sul sauro di Don Ferrante Carafa a traverso i quartieri più affollati di Napoli, il suo dramma non ebbe dall'ombra del bianco-nero campanile che Gian Giacomo di Contoforte e frate Giuseppe Nuvoletto avevano innalzato con la lava del Vesuvio al fianco della chiesa popolare.

La casa di Masaniello è mostrata ancora adesso a pochi passi dal Carmine, ed il tribunale egli erigeva sulla piazza antistante. Le pareti stesse della chiesa furono testimoni del sanguinoso epilogo. Masaniello, il di della festa patronale, stava tra la folla pregante, quando gli archibugi furono spianati contro di lui. Sette colpi rintronarono dinanzi all'altare, ma nessuno lo colpì. Si crede al rinnovarsi d'un miracolo ed i popolani indignati si gettarono in furore sui nemici del loro idolo: parecchi furono massacrati sui gradini del presbiterio. Masaniello saltò il pulpito e, sul tumulto, gridò la sua protesta e la sua nostalgia per l'umile mestiere: — Io — disse — non ho operato che per il bene di tutti e desidero tornare a fare il pescatore. Non vi chiedo per ricompensa che un' Ave Maria » in punto della mia morte.

Ma il punto della morte era prossimo; altri armati erano sopraggiunti; Masaniello tentò rifugiarsi nel campanile, ma all'imbocco della porta che si apre in fondo al corridoio conventuale, egli fu pugnalato.

In chiesa, Mamma Schiavona arriva i suoi mandorli occhi misericordiosi sul popolo suo, mormorante: « Ave Maria » che l'eroe aveva chiesto quale compenso della vita.

P. TOMASO MARIA GALLINO.



Stagione lirica dell'«Eiar»: gli interpreti dei «Puritani» di Bellini: Margherita Carosi e Giulietta Simonato, Mario Basilio, Gino Conti, Amerigo Gentilini, Angelo Mercuriali e Italo Taio. L'opera è stata diretta dal maestro Tullio Serafin.



QUATTRO PROBLEMI ESSENZIALI RISOLTI col

RADIO - GIOIELLO CGE 105

SUPER 5 VALVOLE - ONDE CORTE - MEDIE

Rendimento pari a quello di un apparecchio di gran classe.

Prezzo alla portata di tutti.

Consumo ridottissimo (il 60% di quello di un comune apparecchio a 5 valvole).

Comodità ed Estetica: facile trasportabilità (dimensioni: 33x22x19 cm.)
e inconfondibile eleganza (mobile impiallacciato in fine radica di noce).

IL RADIO-GIOIELLO CGE 105 esclude il collegamento a terra e PUÒ FUNZIONARE OVUNQUE ANCHE SENZA ANTENNA.



CGE

PREZZO L. 1297

COMPRESSE TASSE RADIOFONICHE
ESCLUSO ABBONAMENTO E.I.A.R.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

la prosa

L'AMOROSO S.O.S.

Un atto di Emilio Caglieri (Novità) (Domenica 8 settembre - Secondo Programma, ore 20,30).

Come aguzza l'ingegno l'amore! Un tale, durante un breve viaggio in treno, vede una fanciulla e se ne innamora. Un colpo di fulmine. Non ne sa però né il nome, né precisamente dove fosse diretta. Come rintracciarla? Egli lancia un amoroso S.O.S. Ma in che cosa consiste questo appello non crediamo opportuno svelarlo per non togliere l'interesse ai radioascoltatori.

L'ASINO D'ORO

Tre atti di Gaspare Cataldo (Martedì 10 settembre - Primo Programma, ore 21,30 circa).

Lasino d'Oro — bel titolo ripreso dal celebre libro di Apulejo — è l'erede. In questo caso (caso tipico fra le eredità più strambe), l'erede è un nostrano. Saverio Riffa, che ha navigato per dieci anni, si è indurito di fisico e apparentemente anche di cuore, ha fatto soldi, ha conosciuto la vita, e, nella sua cuccetta di bordo, ha tenuto sempre in vista il ritratto della fanciulla che, or son dieci anni, rifiutò di sposarlo. Primo e unico amore. Questa fanciulla Gina, è sua cugina. E il testatario era zio di lei come di Saverio. Un usurario, il quale — costituita rabbiosamente una bella sostanza, cinque milioni — ha lasciato tutto al nipote Saverio: soldi, cambiali e pegni.

La commedia svolge brillantemente i fatti che accadono in casa di Gina negli otto giorni in cui il cugino erede, innamorato sempre di lei, vi combatte l'aspra battaglia fra il suo cuore e i creditori dell'usurario e suoi. Chi vince è il cuore. Dei cinque milioni, poco resterà all'Asino d'Oro. Ma in compenso avrà l'affetto di Gina e la fama di benefattore.

I MERLETTI DI VENEZIA

Un atto di Lucio D'Ambrà (Venerdì 13 settembre - Secondo Programma, ore 20,30).

Un artista, romanziere e poeta, torna dall'estero a Venezia, improvvisamente, per nostalgia della cara città e di una gentildonna che amò da giovane, che non si risolve a sposare, che è rimasta nel suo cuore come l'unico amore vero e perduto

della sua vita. Le capita in casa all'improvviso. Si scorda dell'età e le rinnova profferte d'amore. Non dispiace alla gentildonna questo riborno e questo risveglio, anzi, graziosamente, accoglie l'amico e gli sacrifica una festa e gli promette il conforto del suo spirito: ma non si parli di amore. Potranno ricamare, nella divina città dei merletti; ma non l'amore, bensì una dolce amicizia.

TOBIA E LA MOSCA

Tre atti di Cesare Vico Lodovici (Sabato 14 settembre - Primo Programma, ore 20,30).

Tobia, uomo pacifico, pieno di sonnolenza, privo assolutamente di volontà, vive nella sua casa di campagna con Gervasio, Marinetta e Corallina, giovane figlia di un suo caro amico, che nata ricca è costretta, per vivere, a fare la guardarobiera, ma che egli tiene con ogni riguardo come dama di compagnia. Tobia è disperato, non trova pace per le zanzare che lo tengono sveglio la notte e per le mosche che lo disturbano di giorno. Cerca, cerca, finalmente crede di aver trovato un angolino tranquillo e sta per disporre ad occuparlo quando giunge Corallina a frastornarlo. Corallina è una gran brava donna di casa, ma troppo esigente, in continuo contrasto con la servitù, con l'argento vivo addosso, sempre irrequieta, sempre in movimento.

Il povero Tobia ha un'idea: propone a Corallina di sposarlo. I fidanzati, fino al giorno del matrimonio, non possono stare sotto lo stesso tetto: Corallina dovrà andarsene presso la madrina Donna Lucrezia ed attendere là almeno fino al giorno del matrimonio. Solo così Tobia riesce a fare beatamente un pisolino di un'ora.

Sposato, la disperazione di Tobia aumenta: egli non trova pace: come Corallina anche lui è costretto a stare in continuo movimento. Non ha requie: deve perfino leggersi i libri che teneva ben rilegati e in perfetto ordine negli appositi scaffali. Per Tobia ci voleva un tipo di donna come Lucrezia, la madrina. Anche la servitù brontola. Marinetta anzi arriva a malignare che la padrona se la intende con uno sconosciuto che in realtà bazzica per la casa. Tobia, fingendosi partito, si tiene per alcuni giorni nascosto con la speranza di scoprire l'infedeltà della moglie e valersene per



Enrico Viarisio in una trasmissione dedicata alle « Forze Armate ».

ricquistare la sua tranquillità. Corallina è invece talmente presa dall'amore per la sua casa che nemmeno si accorge, o nemmeno finge di accorgersi della corte che le fa lo sconosciuto e se ne avvantaggia come un cavalier servente e null'altro. Ma Tobia trova ugualmente un modo per liberarsi di Corallina: si presenta all'improvviso, non vuol ascoltare giustificazioni e discaccia la moglie.

Corallina allora raduna in una camera mucchi di biancheria, cuscini, lampade, ecc. e si dispone a prendere quello che è suo. Se i lenzuoli sono di Tobia, è pur vero che i ricami sono suoi e quindi non c'è che da tagliarli con le forbici. Sue sono le stoffe dei cuscini anche se di Tobia ne è la lana. E vi è anche del suo nei libri, nelle pentole, nei paratumi; bisognerà tagliare, scollare, riprendere. Bisogna strappare anche le corde del clavicembalo! Tobia, fuori di sé, finisce col chiedere perdono e, indossando il grembiule di due servitori che se ne sono andati, Tobia e Corallina si dispongono a rimettere tutto in ordine, lei col suo abituale tono di comando, lui con l'aria del soldato romano che passa sotto le forche caudine.



Il Teatro di prosa alla Radio. — A sinistra: Celeste Marchesini, Vanna Aracri, Aldo Silvani e Misa Mordegli Mari; a destra: Silvio Bargas, Fernando Soleri, Giuseppe Valpreda ed Angelo Alessio.

CITTÀ AL BUIO

Gli dall'altra guerra, dalla prima guerra della nostra generazione, non conosciamo al fronte, soldati adolescenti, il buio integrale. Ma appena in licenza, a casa, o in riposo, nelle città delle retrovie, il buio quasi scomparso punteggiato, come un cielo di mezzo agosto, di centinaia di lampade azzurre. Le finestre, che non ci si curava di serrare, lasciavano filtrare lame dorate a sfaccettare le strade e nessuno si sognava di camminare impunendo, come pistole, lampadine toccabili per evitare ruzzoloni o bernoccoli. Quel buio a mezzo faceva pensare alle notturne città medioevali, sebbene diversa fosse la qualità e l'onore della luce: là infatti fiamme vive e fumose di color rosso arancione che accendevano nei crocicchi l'oro delle Madonne, qua gelide luci azzurre, immobili.

Ho detto che durante la passata guerra l'oscuramento era relativo. E' che allora l'aviazione era bambina i bombardamenti dall'alto, pur frequenti nelle notti di plenilunio, non erano tuttavia quell'inferno apocalittico che gli ordini comunicati ufficiali indicano come efficaci azioni aeree. Oggi l'aviazione è quel tremendo ordigno di guerra che gli inglesi specialmente ben conoscono e paventano. Il mezzo più sicuro per difendersi? Il buio. I primi giorni lo spettacolo inconsueto incuriosiva e interessava. Partimmo come topi d'abergo armati di lampada cieca per l'avventura notturna. Sostammo, col cuore un poco sponenato, stentando a riconoscere luoghi notissimi. L'alto silenzio, specialmente, ci impressionò. Infatti, oltre alla totale mancanza di automobili e di vetture, perfino le vaganti ombre dei passanti, come sopraffatti da qualche cosa di misterioso e d'incombente, parlavano a bassa voce e a nessuno veniva più in mente di schiettare una canzonetta. E' che la guerra era già nell'aria e intorno a noi, e la guerra è cosa estremamente seria.

Poi a poco a poco gli uomini si abituarono al quel buio. Quel vagabondare a casaccio cessò e la gente uscì di casa sempre meno, per limitarsi infine, come prima, a recarsi sbandigliando al caffè del nome o al cinematografo. Impararono a vedere anche di notte e soprattutto impararono una cosa molto importante: impararono cioè a sentire la notte.

Gli uomini si ritrovarono di colpo di fronte alla mesità e alla insignificanza della notte che avevano, per quasi mezzo secolo, dimenticato. Ritrovarono così il sentimento antico di uno dei più solenni fenomeni della natura.

In realtà, in tempi pacifici, il passaggio progressivo tra giorno e notte è fatalmente annullato e come sopraffatto dall'esplosore simultaneo di mille globi incandescenti che inondano di luce, risuonando anche gli angoli più remoti. La notte esiste fuori e sopra la città; non dentro. Non è a contatto con gli uomini, altro che per quel tanto di meccanico che consiste nel girare un interruttore o la chiave della fari dell'automobile. La città moderna è come un sole nel cielo nero della campagna. Le collane dei lampioni, le mille vetrine incandescenti come fornelli di locomotive, i serpenti colorati dei cancelli di neon, le insegne mobili a girandole, a razzi, a raggera, a getti, a zampilli, che si spengono a tratti, come un occhio si chiude, per riaccendersi più lontano, tutta questa superabundante ricchezza di guizzi, fiamme, lampi, esplosioni, distruggono e, si può dire, accecano la notte. Il silenzio poi, che essa porta con sé, vi è assolutamente sconosciuto. Gli uomini avevano, è vero, dei ricordi, ricordi di ullellatatura, soprattutto, e ricordi letterari. Ma gli uni e gli altri erano nostalgici appena affiorate e forse desiderate soltanto in quanto nostalgici. Chi conosceva l'ultimo barlume del giorno? Chi si ricordava i cicli della luna? E, del resto, chi se ne curava?

Oggi all'opposto è giocoforza fare i conti proprio con la luna e con le nubi. Oggi è necessario conoscere quando ci sarà luna piena se si vuol fare quella progettata croce con gli amici di campagna. E si dovrà ritornare avanti il suo tramonto per

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI

DOMENICA 8 SETTEMBRE

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagulid) - Seeh Muehler Huria
 10: Trasmissione di « L'ora del Soldato »
 13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Canzoni e musiche dell'Orchestra « La Tripolina » diretta da Lamin Hasbi Bel — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
 19: Recitazione cantata del Corano (tagulid) - Seeh Muehler Huria — 19:15: Canti « Padria » - Compilazione della F.I.A.R. diretta da Seeh Mohammed Trechi — 19:30: Canzone religiosa di Maimud Ghannim - Orchestra araba dell'F.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Canti del Fezan - Cantatrice Miamim e Orchestra araba dell'F.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Canzone rumba di Mohammed Selim - Orchestra araba dell'F.I.A.R.

LUNEDÌ 9 SETTEMBRE

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagulid) - Seeh Muehler Huria
 13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Musiche e canti arabi in dischi. — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
 19: « Dur agtization » - Orchestra araba « L'Orchestra » diretta da Muehler el Mihel — 19:20: Conversazione letteraria di Seeh Ahmed Fehdi el Aheri — 19:30: Canzone religiosa di Gadi Abulqader - Orchestra araba dell'F.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Canzoni e musiche arabe in dischi. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Trasmissione di « L'ora del Soldato »

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagulid) - Seeh Muehler Huria
 13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Musiche e canti dell'Orchestra « La Tripolina » diretta da Lamin Hasbi Bel — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
 19: Canzone tripolina di Gadi Abulqader - Orchestra araba dell'F.I.A.R. — 19:15: Versi scelti - Dizione di Salem Ahmed Ghannim — 19:20: Canzone umoristica di Chahri Ben Saïman - Orchestra araba dell'F.I.A.R. — 19:30: Canzone religiosa di Chahri el Farid - Orchestra araba dell'F.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Canzone araba antica di Camel el Gadi - Orchestra araba dell'F.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Canzone tripolina di Mohammed Selim - Orchestra araba dell'F.I.A.R.

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagulid) - Seeh Muehler Huria
 13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Musiche e canti dell'Orchestra « La Tripolina » diretta da Lamin Hasbi Bel. — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
 19: « All'angolo del mercato », canti popolari libici - Compilazione caratteristica di Mahmud Ghannim — 19:15: Conversazione religiosa di Seeh Abdurrahman el Tahalhi.

- 19:15: Canzone tripolina di Gadi Abulqader - Orchestra araba dell'F.I.A.R. — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Canzone tripolina di Salem ben Mohammed - Orchestra araba dell'F.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Canzone religiosa di Muehler el Mihel - Orchestra araba dell'F.I.A.R.

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagulid) - Seeh Muehler Huria
 13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: « Parliano alle donne musulmane », conversazione musicale di Seeh Besir Bellah — 13:45: Racconti e canti di razzi arabi - Presentazione di Salem Ahmed Ghannim — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
 19: Recitazione cantata del Corano (tagulid) - Seeh Muehler Huria — 19:15: Canti corali islamici - Grande coro arabo dell'F.I.A.R. diretto da Seeh Mohammed Trechi — 19:35: Ragni scelti - Lettura di Salem Ahmed Ghannim — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: « Suhiima » - Compilazione arabisca di Seeh Muehler Huria. 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Canzone rumba di Chahri el Farid - Orchestra araba dell'F.I.A.R.

VENERDÌ 13 SETTEMBRE

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagulid) - Seeh Muehler Huria
 13:15-13:50: Trasmissione della Mescita Sidi Hamuda - Predicazioni e predica del Venerdì - Predicatore Seeh Besir ben Hamza. — 14:10: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 14:20: Canzoni e musiche dell'Orchestra « La Tripolina » diretta da Lamin Hasbi Bel.
 19: « Storia dell'Islam », conversazione storico-religiosa di Seeh Taher Baclit — 19:15: Canti del Fezan - Cantatrice Miamim e Orchestra araba dell'F.I.A.R. — 19:25: « Due agitazioni » di Muehler el Mihel - Orchestra araba « L'Orchestra » — 19:45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20:30: Notiziario in lingua francese — 20:40: Canti dell'antica Andalusia - Muehler el Mihel - Orchestra araba dell'F.I.A.R. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21:30: Antica canzone araba di Camel el Gadi - Orchestra araba dell'F.I.A.R.

SABATO 14 SETTEMBRE

- 7: Recitazione cantata del Corano (tagulid) - Babuchier ben Hag Saleh
 13:20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13:30: Canzoni e musiche dell'Orchestra « La Tripolina » diretta da Lamin Hasbi Bel. — 14:15: Giornale radio e notiziario in lingua araba
 19: « Iamha tripolina di Ali Hadadi - Orchestra araba dell'F.I.A.R. — 19:15: Racconti umoristici di Chahri Ben Saïman. — 19:30: Musica locale - Fiume diretto da Yehia Hag Amel. — 21: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata, — 21:30: Canzone tripolina di Salem ben Mohammed - Orchestra araba dell'F.I.A.R.

non trovarsi sorpresi dal buio fondo in piena strada maestra, soli con Dio.

La luna, oggetto solo di studio da parte di astronomi e naviganti e di curiosità dagli ottocenteschi poeti e dagli innamorati, ha ritrovato il suo posto antico quale pianeta principe, o meglio, quale fonte di luce. E sono di conseguenza aumentate le schiere dei contemplativi e dei romantici. Avete notato in queste luminose notti di agosto quanti pellegrinaggi su per i nostri colli? A Settignano, ai Cappuccini di Fiesole (per restare solo nella nostra Firenze), a Monte Uliveto, a S. Miniato, a Roseta, gente a gruppi, a coppie, isolati che contempiono immobili il paesaggio incantato della città bianca di luna. La città appare succettata e precisa come un plastico di gesso con i suoi parallelepipedi in fila e le isole scure dei giardini. In mezzo vi serpeggia il nastro di stagno dell'Arno e, disseminati sui declivi, occhieggiano i candidi dadi delle ville tapitate a fette delle lame nere dei cipressi.

Imparammo anche a leggere nel cielo sereno come in una carta geografica. Si riordinò e si completò, con l'ausilio di un amico sapiente, certe informi e frammentarie nozioni di astronomia imparate a scuola e ci iniziammo ai vertiginosi misteri delle stelle. Apprendemmo così storie allucina-

nanti di astri e di pianeti. La notte rivisse in noi, non in quanto sonno o riposo leggero in lenzuoli, caffè o solotti, ma in quanto notte, maestosità, notte, con il suo mistero, le sue paure, il suo silenzio. E quando smarriti in tanto mare, per ritrovarci, ci riconducemmo a casa, nella camerata chiara, tra i nostri libri, i nostri quadri, le care cose consuete e inimiti di cui è intessuta la nostra vita, se appena spostando la pesante tenda più guardammo fuori, quell'incanto nero ci agghiacciò perché sentimmo la vertigine di essere, dentro la nostra stanza, come in un dado di luce galleggianti nel vuoto.

Un giorno, infine, il buio cittadino non resterà che nel ricordo e anch'essa sanirà rapidamente. Ma qualche piccola ricchezza sarà restata a nostra insaputa nell'intimo nostro. Una ricchezza poetica: la conoscenza di una maggiore serietà, il rinnovato panico stupore che procammo da bambini davanti al mistero della notte e forse, soprattutto, la rivelazione o la conferma di un'Entità Eterna onnipotente e superiore, più forte di tutte le cose, più forte di tutti gli uomini.

GIANNI VAGNETTI.

DOMENICA 8 SETTEMBRE 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

8.15: Giornale radio.

10 (onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): RADIO RURALE L'ORA DEL L'AGRICOLTORE E DELLA MASSA RURALE.

10.15 (onde metri 221,1 - 230,2): Trasmissione dal Palazzo Ducale di Venezia: INAUGURAZIONE DEL IV CONGRESSO NAZIONALE ITALIANO PER LE ARTI POPOLARI
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI PIENZA.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.
12.25: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ENNIO ARLANDI: 1. Caraballa-Ruccione: *Fantasia* dal film *L'Evano dall'Isola del Diavolo*; 2. Olegna: *Gaiamente*; 3. Fioria: *Incantesimo*; 4. Siede: *Tra piazze e merletti*; 5. Corti: *Canto del mare*; 6. Roverelli: *Una notte a Vienna*; 7. Angelo: *Intermezzo lirico*.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13.15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Richter: *Marcia degli eroi*; 2. Canepa: *Ballo Ionico*; 3. Stazonelli: *Il nostro tetto è il cielo*; 4. Di Stefano: *Parlami d'amore*; 5. Bixio: *Sopra una nuvola*; 6. Aila: *Plove*; 7. Riclano: *Valzer campagnolo*; 8. Abbati: *Sul mare silente*; 9. Calza: *Quando tu*; 10. De Muro: *M'ha suggerito il cuore*; 11. Malberto: *Come le stelle*; 12. Maraziti: *Inverno*; 13. Zoost: *Camerati*.
13.50: Conversazione di ALESSANDRO DE STEFANI - *La rassegna cinematografica di Venezia*.
14: Eventuali notizie di Giornale radio - Musica varia.
14.15-14.55: RADIO IGBA TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

PER OTTENERE UNA BUONA RICEZIONE EVITATE DI FAR FUNZIONARE LA VOSTRA RADIO TROPPO AD ALTA VOCE. ALLORCHÉ L'ALTOPARLANTE È SOVRACCARICO DI ENERGIA, HANNO LUOGO DISTORSIONI CHE NUOCCIONO ALLA FEDELE RIPRODUZIONE DELLA MUSICA E DELLA PAROLA

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o ENRICO STORACI: 1. Bixio: *Fuori dal nostro mare*; 2. Strauss: *Dottrine, valzer*; 3. Sicilliani: *Eroica*; 4. Marengo: *Fantasia* dal ballo «Sport»; 5. De Muro: *Inno della 91^a Legione Milizia Universitaria*; 6. Cipriani: *Marcia d'ordinanza del 92^a Fanteria*.
12.30: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SAVERIO SERACINI: 1. Alta: *Non te ne andari*; 2. Piccinelli: *Cuori nella tormenta*; 3. De Nardi: *Festa in Val d'Aosta*; 4. Seracini: *Il primo amore*; 5. Lago: *La biondina*; 6. Rolandi: *In mezzo al grano*; 7. Montagnini: *Idillio*; 8. Feroni: *Gioventù*; 9. Carme: *Chitarra e mandolino*; 10. Raimondo: *Non vuoi credermi*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13.15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o GIUSEPPE MONELLI: 1. Rossini: *L'italiana in Algeri*, introduzione dell'opera; 2. Handel-Mellini: *Largo*; 3. Mozart: *Le nozze di Figaro*, introduzione dell'opera; 4. Pisk: *Musicalità*; 5. De Falco: *Introduzione delle rose*; 6. De Falco: *Danza dell'opera «La vita breve»*; 7. Beethoven: *Sinfonia n. 1 in do maggiore*, op. 21; a) *Adagio molto*; b) *Allegro con brio*; c) *Andante cantabile con moto*; c) *Allegro molto e vivace*; d) *Adagio - Allegro molto e vivace*; 7. Verdi: *Nabucco*, introduzione dell'opera.
Negli intervalli (13.30): Riasunto della situazione politica - (14): Giornale radio.
14.40: I RACCONTI DEL SIGNOR METZ: *Annunci matrimoniali e la moglie americana*.
15: ORCHESTRA diretta dal M^o CARLO ZEME: 1. Alme: *Carmenita*; 2. Giuliani: *Napoli di una volta*; 3. Marchetti: *La bella lavanderina*; 4. Cantico: *Senza domani*; 5. Canino: *Sopra a Marechiaro*; 6. Olivieri: *Verrà*; 7. Pujol: *Sentimento spagnolo*; 8. Ruccione: *Mi dice il cuor*; 9. Nardella: *Brigata studentesca*.
15.40-16: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Lehár-Lombardo: *La danza delle libellule*, selezione cantata; 2. Millöcker: *La Dubarry*, fantasia; 3. Piersi: *Rompicollo*, selezione cantata.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 17: Segnale orario - Eventuali notizie di Giornale radio - Musica varia.

17.16-19: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - Programma vario - «Notizie da casa».

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19.30: Notizie sportive.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Conversazione del Consigliere Nazionale EZIO MARIA GRAY.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30

L'amoroso S.O.S.

Commedia in un atto di EMILIO CAOLIERI

(Novità)

PERSONAGGI: Giulio Fabrizi, Giorgio Piamonti, Carlo Saint, Rodolfo Martini, Alfredo Bonanni, Silvio Rizzi, Neri Gaudenzi, Stefania Piumatti, Lucia, Ada Cristina Aimeranti, La voce dell'altro Giulio, Guido De Monticelli, La voce del Cavaliere, Guido Verdiani, La voce dell'usciera, Emilio Calvi, La voce dell'annunziatore, Sandro Parisi, La voce dell'annunziatrice, Angela Meroni.

Regia di ALDO VALERI

- 21.5 (circa): ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Murillo: *Tirano*; 2. Tironi: *Desiderio d'amare*; 3. Macagnolo: *Perché mi baci*; 4. Escobar: *Alborada nuova*; 5. Marsaglia: *Passo del cigno*; 6. Parrasi: *Due chitarre*; 7. Benedetto: *Ritorno a Napoli*; 8. Oli: *Campese a sera*; 9. Celajoli: *Vorrei partir con te*; 10. Malberto: *Casella del sogno*; 11. De Martino: *Andremo a Marechiaro*; 12. Ruccione: *Ritorno amore*; 13. Orianda: *Chitarra mia*; 14. Santuosso: *Reginella cittadina*; 15. Montagnini: *Ti chiamo amore*; 16. Di Lazzaro: *Valzer della fortuna*; 17. Fortini: *Finesella*; 18. Verani: *Lorenza*.
22: DOPOLAVORO CORALE TOSCANO MARELLINI di PISTOIA diretto dal M^o GIORGIO NERI: 1. Beethoven: *Inno alla notte*; 2. Demeny: *Serenata*; 3. Cremonini: *Momento nostalgico*; 4. Muscarelli: *Idillio del Patria*; 5. Storcelli: *Isocani*; a) *Luca-Cremesini*; b) *Ok, jamaica*, *deh, lasciati amar*, *by mia bella Amina*; 6. Prattella: *Sulla riva del mar*.
22.30: MUSICA varia: 1. Anadeli: *Nel bazar*; 2. Bormioli: *Tarantella*; 3. Albanesi: *Cavalli al trotto*; 4. Strauss: *Accelerazione*; 5. Cui: *Tarantella*; 6. Eucchi: *Scherzo*.
23-23.15: Giornale radio

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Isabeau

Leggenda drammatica in tre parti di LUIGI ILIEN
Musica di PIETRO MASCAGNI

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Isabeau, Maria Carbono; Emymyrude, Lina Zinetti; Emymyrude Nerina Ferrari; Giglietto, Vittoria Palmombi; Felco, Beniamino Gigli; Re Artimondo, Carlo Tagliabue; Messor Cornettus Ernesto Dominici; Il cavalier Faldit, Saturno Meletti; L'araldo maggiore, Armando Dado; Un vegliardo, Una Voce (Copri-fuoco); Pier Luigi Isti-nucci; Altra voce, Armando Gianotti.

Disck d'Autore

Maestro del coro: BRUNO EMINENZO

Negli intervalli: 1. ALDO VALERI: «Attualità storico-politiche» - 2. Notiziario

23: Giornale radio

- 23.15-24: ORCHESTRA diretta dal M^o CARLO ZEME: 1. Wiga: *Nirabello*; 2. Ruccione: *Annabella*; 3. Sperino: *Confidemia bella*; 4. Rossi: *Maremma*; 5. Rizza: *Primo sogno*; 6. Oliviero: *Signora Luna*; 7. Bedi: *Signorina inasano*; 8. Melicchi: *Ti solito, cara Vienna*; 9. Piliopoli: *In gondola*; 10. Olivieri: *Grafie*; 11. Canessa: *Tonno a Maria*; 12. Sperino: *Terra di Spagna*.

LUNEDÌ 9 SETTEMBRE 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7.30-7.45: Giornale radio
8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

Onde: metri 221,1 - 230,2

12. Borsa - Dischi
12.25: **RADIO SOCIALE**: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEREZZAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**
13.15: **ORCHESTRA** diretta dal M^o ENNIO ARLANDI (Parte prima): 1 Siciliani: a) *Notte*, b) *Mattinata*; 2 Casiroli: *E' così*; 3. Consiglio: *Danza e rapimento di Li Tao*; 4 Marchetti: *Dieci minuti con Marchetti*; 5. D'Alessandro: *Ricordo*; 6 Olegna: *Burletta di gnomi*; 7 Pausperli: *Nella foresta incantata*; 8 De Micheli: *Canzonetta nostalgica*; 9 Oliveri: *Suite romantica*; 10 Carabella: *La setrina dei picciotti*
14.15: **ORCHESTRA** diretta dal M^o ENNIO ARLANDI (Parte seconda): 1 Rolando: *Dal mio paese*; 2 Fiora: *Non credo all'amore*; 3 Angelo: *Piccolo scherzo*; 4 Mariotti: *Florentina*; 5 Pucile: *Moto perpetuo*.
14.45: Giornale radio - Notiziario dell'Impero
15-15.10: Borse.

12. **TRIO CHESTI-ZANARELLI-CASSONE**
12.20: **ORCHESTRA** diretta dal M^o ANGELINI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**
13.15: **MUSICHE RICHIESTE**.
Nell'intervallo (13.30) Riassunto della situazione politica - (14): **Giornale radio** - (14.15): **Comunicazioni ai camerati lontani**.
14.45: **Giornale radio**

15-16.45: Trasmissione dall'Accademia Chigiana di Siena: CONCERTO - SAGGIO DELLA SCUOLA DI DIREZIONE D'ORCHESTRA

del M^o ANTONIO GUARNIERI
1. Wolf-Ferrari: *Il serpo di Sansone*, introduzione dell'opera (direttore Ermanno Wolf); 2. Brahms: *Allegro non troppo*, dal «Concerto in re maggiore, op 73», per violino ed orchestra (solista Pina Carmirelli) (direttore Emilio Salza); 3. Chopin: *Allegro moderato*, dal «Concerto in mi minore, op 11», per pianoforte ed orchestra (pianista Letea Cifarelli) (direttore Eugenio Bonifazi); 4. Sorcelina: *Il Santo*, poemetto sinfonico; a) *Luomo*, b) *Il guerriero*, c) *L'eroe (il soldato)* (direttore Alceo Galliera); 5. Lavagnino: *Primo tempo*, dal «Concerto per violino ed orchestra»; (solista Riccardo Brendola) (direttore Ermanno Wolf); 6. Wagner: *Idillio di Sigfrido* (direttore Emilio Salza); 7. Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico, op 20 (direttore Alceo Galliera).

SUONI E NON RUMORI

DEVE POTERVI OFFRIRE IN ASCOLTO IL VOSTRO APPARECCHIO. CERCAIE DI FAR FUNZIONARE LA VOSTRA RADIO CON UN TONO NON TROPPO ELEVATO. AVRETE UNA RICEZIONE PIÙ NITIDA E NON DISTURBERETE I VOSTRI VICINI.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16.40 (onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): **LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE**: *Due ragazzi sul Piccolo San Bernardo*, racconto di Pina Gonales
17: Segnale orario - Giornale radio.

11.15: **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE** Informazioni - Programmata vario - «Notizie da casa».

19-19.5: Notiziario dall'interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19.30: **RADIO RURALE**: Conversazione del dott. Giuseppe Leonardi della C.F.L.A.
19.40: **MUSICA VARIA**: 1 Bormioli: *Canzone siciliana*; 2. Erogli: *Isabella Orsini*, intermezzo dall'opera; 3. Escobar: *Melencoliche*; 4. Petrucci: *Memorie*.

- 28: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

Concerto

della pianista BRANKA MUSULUM
(Concerto-scambio con la Radio Beograd)

1. Scarlatti: *Tre sonate*; 2. Bach: *Partita in do minore*; a) *Introduzione*, b) *Allegretto*, c) *Rondo*; 3. Kuncz: *Naturno in fa minore*; 4. Chopin: *I. Due studi*; a) *in fa minore*, b) *in do diesis minore*; II. *Balada in fa minore*; 5. Busoni: a) *Andante*, b) *Vivace*, da «Diario indiano»; 6. Tajojevic: a) *Tre danze balcaniche*, b) *Tre preludi*.

Nell'intervallo: *Voci del mondo*

21.10: **Musiche per orchestra**

dirette dal M^o ENNIO ARLANDI

1. Lohr: *Schizzi tedeschi*; 2. Franceschi: *Gondola d'oro*; 3. Angelo: *Racconto medioevale*; 4. Fiora: *Uragano*; 5. Dini: *Danza russa*; 6. Pick Mangiagalli: *Valzer venesiano*; 7. Ailardi: *L'ora tranquilla*; 8. Fugliani: *Meditazione e fantasia*; 9. Rienzni: *Teneramente*; 10. Fischer: *Quadrulli italiani*.

Nell'intervallo: «Da vicino e da lontano», conversazione di Mario Ferrigini.

22.10: **SCUOLA DI RECITAZIONE**

Scena di PADO LAURO

- 22.30-24: **ORCHESTRA** diretta dal M^o ANGELO: 1. Molto: *Madrid 1880*; 2. Segurini: *Siete voi l'amore*; 3. Ala: *Vecchia camparista*; 4. Valladi: *Sul cavallo*; 5. Prati: *Passaggiare di notte*; 6. Klase: *Senti la mia canzone*; 7. Violella; 7. Cesarini: *Serenata a Firenze*; 8. Calais: *Arcoibaldo*; 9. Masutti: *Sempre sempre*; 10. De Rosis: *Caterinella mia*; 11. Vanni: *Nanni*; 12. Raimondo: *Prendimi con te*; 13. De Martino: *E' bella*.
Nell'intervallo (23): **Giornale radio**.

20.30:

ORCHESTRINA

diretta dal M^o CARLO ZENE

1. Mozart: *Torero in fa*; 2. Brigada: *Il mio cuor*; 3. Casiroli: *La famiglia Brambilla*; 4. Parto: *Ho sempre sognato*; 5. Ravasini: *Carovana tripolina*; 6. Raimondo: *Nel mio cuore*; 7. Ancillotti: *L'amore in tandem*; 8. Marchetti: *Sentrai nel cuor*; 9. Consiglio: *Vorrei andare a Napoli*; 10. Mazzucchelli: *Venire al mio cuore*; 11. Di Lazzaro: *Per le vie di Roma*; 12. Segurini: *Oro tondo dell'amore*; 13. Setti: *Giardino veneziano*; 14. Melichar: *Quando tu saprai*; 15. Raimondo: *Il grillo innamorato*; 16. Ferris: *Primo amore*; 17. Sperino: *Sisiphanista*.

21.30:

UN COLPO DI SPAVENTO
Scena di ANGELO MIGNECO

21.50:

Musiche popolarische

ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M^o SAVERIO SIRACINI
con il concorso di LAURA BARBIERI, MARICHETTA STOPPA,
AGUSTO ALOISI e ALDO MARCA

1. Schisa: *Sparta*; il sol.; 2. Da Chari: *Gita la giostra*; 3. Stanzonelli: *Gioconna*; 4. Simonini: *Cavalluccio, oè*; 5. Rusconi: *In bicicletta*; 6. Ala: *Rosellina*; 7. Sciollini: *Sulla sponda del ruscello*; 8. Lago: *Castiglianina*; 9. Fusco: *Pazzi di gioia*; 10. Sperino: *Alla festa del paese*; 11. Muscheroni: *Montanina*; 12. Baci: *Nimetta*; 13. Raimondo: *Fantasia di canzoni*; 14. Giulianini: *Valzer spensierato*.
22.30: **MUSICA VARIA**: 1. Pedrotti: *Tutti in maschera*, introduzione dell'opera; 2. Bormioli: *Zingaresca*; 3. Frontini: *Serenata araba*; 4. Siede: *Serenata cinese*; 5. Pizzini: *Serafino*; 6. Henselt: *Novelletta*; 7. Cerri: *Chitarata*.
23-23.15: **Giornale radio**.



Secondo il piacere vostro
arricciate, decolorate il capello,
ma proteggetelo sempre con

SUCCO DI URTICA

PREPARATO SECONDO LA
NATURA DEL VOSTRO CAPELLO
DIFENDE - CONSERVA
MIGLIORA LA CAPIGLIATURA

F.lli RAGAZZONI - Calolziocorte (Prov. Bergamo) Casella N. 30

perfetto

Wyler Vetta
Wyler Vetta
Wyler Vetta
Wyler Vetta

orologio **Wyler Vetta**
INFRANGIBILE

Chiedere opuscolo N. 10 GRATIS:

WYLER VETTA - Casella Postale 762 - Milano

Acqua di Colonia **GLORIA**
SQUISITO PROFUMO ITALIANO

**SPORTIVI, ADOPERATELA! RITEMPRA
LE FORZE, CONDUCE ALLA VITTORIA!**

PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, E DA

VITALE - Via Carlo Felice, 41 - GENOVA

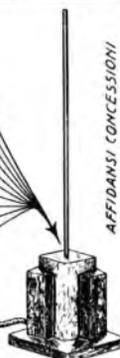
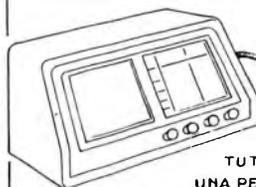
LIST NO GRATIS A R C H E S T A

captatore
'MEGA.

*Una rivolu-
zione nel
campo delle
radiocezioni*

STABILITA'
PRESELETTIVITA'
RENDIMENTO
SENSIBILITA'
MUSICALITA'
SICUREZZA
ESTETICA
LEGGEREZZA
PRATICITA'
ECONOMIA

AFFIDANSI CONCESSIONI
PER LA VENDITA



L'ANTENNA
CHE RACCHIUDE
TUTTI I REQUISITI PER
UNA PERFETTA AUDIZIONE
(Brevettato)

**E LETTRO SCIENTIFICA
BOLOGNESE**

BOLOGNA - PIAZZA MERCANZIA, N° 2 -
TELEFONO 25899

Richiedere GRATIS l'opuscolo illustrativo C
alla S. A. F.lli COLIN MOHRI, Via Maremonte Meloni, 75 - Milano

Scatole
da 50 e 100
pastiglie

KISSINGA
PASTIGLIE PER DIMAGRIRE

Utile
contro le obesità
proprie ed efficaci
con risparmio di soldi di dieta
e risparmio di sostanze tossiche

Dosi: Prendere giornalmente 2 o 3 pastiglie
in un bicchiere d'acqua.
Si richiede sempre la presenza
del medico. **BOYER-ROGER, GINEVRA**
Chiedi l'opuscolo
nel 1971

In vendita
in tutte
le Farmacie

Autorizz.
R. Prefettura di
Milano N. 28630
11 Maggio 1940-XVIII



CAPELLI BIANCHI

D'ORÈ: meraviglioso ricalcolatore dei capelli il più perfetto del mondo. Risultati di rara bellezza senza lavature e in pochi minuti si ottiene qualunque tinta naturale: karamele, massine. Quattro applicazioni all'anno, L. 15. Bari: Profumeria Pepe, Via A. Gianna 63 - Napoli: Volturno, Piazza Capoue 62 - Roma: Rita, Via Depressi 61 - Firenze: Pastaroli, Via Capoue 7 - Via Petrarca 22 - Per posta: Profumeria Borselli, Via Broletto, Milano.

MARTEDI

10 SETTEMBRE 1940-XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7.30: Giornale radio
8: Segnale orario - Dischi.

8.15: Giornale radio

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: Borsa - Dischi.
12.25: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.
12.40: CONCERTO DEL DUO MARGHERITA E LUCIANA GABRICI: 1. Pergolesi: *Sonata* n. 7: a) Non presto, b) Andante, c) Allegro; 2. Beethoven: *Rondino*; 3. Rossini: *Adagio*; 4. Principe: *Siciliana*.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13.15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^e UGO TANSINI: 1. Gomez: *Il Guarany*, introduzione dell'opera; 2. Puccini: *Suor Angelica*, intermezzo dell'opera; 3. Borodin: *Danze di Polozze*, dall'opera « Il principe Igor »; 4. Mascagni: *Guglielmo Ratcliff*: a) Preludio dell'atto primo, b) Il sogno di Ratcliff; 5. Ponchielli: *Il figliolo prodigo*, danze dall'opera; 6. Wagner: *Entrata degli dei nel Waihata*, dall'opera « L'oro del Reno »
14: Giornale radio.
14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^e CESARE GALLINO: 1. Cui: *Il figlio del mandarin*; 2. Amadei: *Ronda giapponese*; 3. Artoli: *Carezze*; 4. Enneg: *Intermezzo zingaresco*; 5. Armandola: *Al circo*, suite caratteristica.
14.45: Giornale radio.
15-15.10: Borse.

- Onde: metri 221,1 - 230,2
12: COME SI VINCE UN TERZO AL LOTTO, allegro consiglio di Cram.
12.30: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^e SAVERIO SERACINI col concerto di LADNA BARBERI e AUGUSTO ALOISI: 1. Piccinelli: *La canzone del battaglione*; 2. Abballi: *Io cerco solo un cuor*; 3. Bonelli: *Tu non mi credi*; 4. Lehár: *Romanza*, dall'opera « Frasuquita »; 5. Yradier: *La palma*; 6. D'Anzi: *Notte sul Danubio*; 7. Botto: *Appassionatamente*; 8. Cergoli: *L'amore è una favola*; 9. Kotchka: *Zigano*; 10. Rizza: *Va, ritornello*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13.15: ORCHESTRA diretta dal M^e CARLO ZEMI: 1. Ruccione: *Voce lontana*; 2. Stazonelli: *Passeranno i giorni*; 3. Di Luzzaro: *Signorina dell'Università*; 4. Filippini: *Etasia*; 5. Domingo: *Simplicia*; 6. Di Ceglie: *Bionde o brune*; 7. Esposito: *Mattinson d'Autunno*; 8. Jucetto: *Accanito*; 9. Rimondo: *Casa mia*; 10. Cergoli: *Il venditore di porcellane*; 11. Simi: *Strada a sera*; 12. Canessa: *Bella modistina*; 13. Casirilli: *Devi ricordare*; 14. Marengo: *Conosco una villetta*; 15. Derevitski: *Quando nasce il primo amore*; 16. Arconi: *Pisanello*
Negli intervalli (13.20): Riassunto della situazione politica - (14) Giornale radio - (14.15): « Tra gli eserciti in lotta », sintesi critiche degli avvenimenti della guerra.
14.45: Giornale radio.

- 15: MUSICA VARIA diretta dal M^e ENRICO ALANDI: 1. Escobar: *Marchia delle legioni*; 2. Gardelli: *Ottobrata*; 3. Della Magliora: *Sorridi di bimbi*; 4. Parisani: *Ci riprendera a primavera*; 5. Fiorelli: *Sotto le palme*; 6. Kuster: *Ciacceccio*; 7. Porto: *Più non scorderò*; 8. Consiglio: *Impresszioni cinesi*; 9. Marchetti: *E tu...*; 10. Siede: *Da una vetrina*.
15.40-16: DISCHI di MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Don Carlo*: a) - *Ella giurmai m'amò*, b) - *Oh, don fatale*; 2. Mascagni: *Lodoletta*: a) - *Se Franz dicesse il vero*, b) - *Fiammen perdonami*.

Quanto meno intensa sarà la voce del Vostro apparecchio, tanto più nitida sarà la qualità della ricezione. Rispettate il silenzio dei Vostri vicini e non fate funzionare la Vostra radio con intensità troppo elevata.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16.40: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino.
17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE - Informazioni - « Notizie da casa » - Programma vario.

19-19.55: Notiziario dall'interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19.30: CANZONI DI SUCCESSO INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHON: 1. Mariotti-Borella: *Ci credo e non ci credo* (Mangini); 2. Calambrini-Pinchi: *Ti ricordi bambina* (Angelini); 3. Barzizza-Morbelli: *Domani* (Rabagliati); 4. Aliena-Saggi: *Serenata senza stelle* (Fiorelli); 5. Ceragoli-Mari: *Marion* (Angelini); 6. Seracini-Maneri: *Questa sera da me* (Boccacini); 7. Spe-

rino-Fouché: *Restiamo soli* (Garbaccio); 8. Pugliese-Natili: *Ohe! Ohe!* cantata Lola (Tomme); 9. Ravasini: *Spegliati* (Fiorelli).

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

Concerto sinfonico

diretto dal M^e ENZO SELVAGGI

1. Cimarosa: *Gli Orati* e i *Curati*, introduzione dell'opera; 2. Selvaggi: *Suite Scarlatini*; 3. Bibulus: *Una sera*; 4. Selvaggi: *Preludio alla « Mezza Antioiana »*; 5. Wagner: *Rienzi*, introduzione dell'opera

Nell'intervallo: Conversazione di Alberto Consiglio: « Lavoratori di Sicilia ».

21.30 (circa):

L'asino d'oro

Tre atti di GASPARE CATALDO

PERSONAGGI: Saverio Riga, G. Stiva; Gina, D. Torrieri; Ottavio, M. Brizzolari; Adele, T. Baghetti; Sandro Barca, A. Baghetti; Belisario, M. Riva; Renzi, A. Anghinelli; Filippa, V. Gottardi; Norelli, M. Colli; Mitea, E. Bianchi; Teresa, D. Ricci
Regia di ALBERTO CASELLA

23: Giornale radio.

- 23.15-24: ORCHESTRA diretta dal M^e ANGELOINI: 1. Alex: *Rosita*; 2. Barzizza: *Domani*; 3. Reventini: *Tristezza sul mare*; 4. Rimondo: *Rosalinda*; 5. Stazonelli: *Piñestra mia*; 6. Ruccione: *Ritorna*; 7. Mascagni: *Serenata al vento*; 8. Cerri: *Rapsodia lombarda*; 9. Petralia: *I cetri*; 10. Scutto: *Delirio*; 11. Billi: *L'isola di chi lo sa*; 12. Canari: *A mezza voce*; 13. Lehár: *Le belle polacche*.

Soltanto metri 230,2 per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

Musiche brillanti

dirette dal M^e CESARE GALLINO

1. Strauss: *La ballerina Fanny Elster*, introduzione dell'opera; 2. Lancke: *Valzer* su motivi de « La Gran Via »; 3. Gurgio: *Chiacchiere*; 4. Ravasini: *Sola*; 5. Lehár: *Il paese del sorriso*, selezione dell'opera; 6. Conti: *Toledo*; 7. Ferraris: *Pesta a Santa Lucia*, dalla suite « Bella Napoli »; 8. Della Magliora: *Intermezzo gaito*; 9. Alex: *Intermezzo giapponese*; 10. Greppi: *Doce sei*; 11. Fiorillo: *Danza popolare*.
21.30: COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M^e ENRICO STORACI: 1. Fiorillo: *Marchia trentina*; 2. Caroso: *Valzer*; 3. Roverselli: *Fuoco di bordata*; 4. Billi: *Fantasia tripollina*; 5. Caraballa: *Rapsodia romanesca*; 6. Sabatini: *Roccaraso*.
22: DOPPIAVORO CORALE DI MEA, diretto dal M^e FRANCESCO FAVERO: 1. Serrocchi: *Inno del Doppiavoro*; 2. Garsoni: *Campane del sabato sera*; 3. Ignoto: *Me so innamorà*; 4. Zardini: *Stelle alpine*; 5. Ignoto: *Vieni sul mar*; 6. Zardini: *Notte d'aprile*; 7. Ignoto: *Pescheria*; 8. Favero: *Echi seneziani*.
22.30: MUSICA VARIA: 7. Suppe: *Poeta e contadino*, introduzione dell'opera; 2. Billi: *Sogno mattutino*; 3. Consiglio: *Accampamento di dubat*; 4. Petralia: *Edra*; 5. Azzoni: *Baccarale*; 6. Escobar: *Terzo tempo della « Suite ritmica »*; 7. Bormioli: *Gitana*; 8. Cortopassi: *Santa poesia*.
23-23.15: Giornale radio.



RAOUL VIVALDI: La proiezione antierea - Casa Editrice Bonsgno, Milano

Un opuscolo di attualità, ricco di quelle notizie utili ed indispensabili a tutti e che tutti dovrebbero conoscere.

GIUSEPPE SULLIMENE: La madre - Tipografia Paloesca, Livorno (Potenza)
Opera pregevole davvero, questa dell'Autore che racchiude in un unico, immenso, appassionato amore la divino poesia della maternità quale appare nel canto dei poeti, nella realtà della vita, e nella concezione fascista.

CARLO MANZONI: Brava gente - Editore Rizzoli e C. Milano

Carlo Manzoni è un umanista oltre che parlatore e fine personalista, ma che i suoi scritti li distingue per la semplicità della frase, per la meticolosità della ricostruzione della realtà, e soprattutto per la umana comprensione del mondo e delle sue virtù come dei suoi difetti. La «brava gente» siamo noi tutti, nessuno escluso, con le nostre manie, piccole o grandi, che siano, dominate da un egoismo tanto naturale da non parer vero, ma che gli altri, ricalcano perché è istinto della loro, come della nostra logica umana pur inserendola nei casi più sommi quando il tocco più da vicino. C'è quindi da leggerlo tutto d'un fiato per riconoscerne in esso quanti ci circondano, ne pure gli unici ed i soli protagonisti altri non siamo che noi stessi.

GIUNO LAZZARI: Gioiunezza - Editore Giulio Einaudi, Brescia

È il romanzo di un giovane, e non poteva essere, l'Autore, una edizione di questo nostro gioiunezza italiana che da accumulare gli slanci di un corpo, sano e fresco, alla parata serena e fiduciosa nell'avvenire che danno l'esperienza e la saggezza dell'età matura. Il romanzo guadagnerebbe forse da una narrazione più sollecita: comunque è nel suo complesso una lettura sana e diettevole.

PIERO BELLANVA: Picchiata nell'amore - Unione Editoriale d'Italia, Roma
È questa «Picchiata nell'amore» un romanzo sintetico imperniato, come concezione e come sviluppo, sul manifesto per il romanzo sintetico pubblicato nel dicembre scorso e riprodotto nel volume. L'A. nulla concede alla narrazione che non sia strettamente indispensabile all'azione e nelle 15 pagine che la compongono, come è ampiamente dimostrato alla fine, c'è materia per un romanzo a lungo metraggio.

ANTONELLA DALFINO: Non strappare quella pianta - Editrice «La Prora», Milano

Sono canti di una giovanissima, piena quindi di una freschezza che riflette gli spettacoli della natura, e le vite umili o pietose degli animali, dipinti con grazia parlata in una atmosfera che si direbbe di sogno.

MARIA NICOLÒ PRIOLO: Parole sull'acqua - Editore Vallecchi, Firenze

Più che parole sull'acqua, queste sono parole che parlano di cuore, perché c'è tanta dolcezza nei canti che compongono il volume, che le corde del sentimento vibrano dell'armoniosità che sanno solo darci le cose più care.

ALFIO CUCCIA: Via Portella - Edizione dell'Insegna del Cònero, Ancona

Dieci racconti di una fantasia che non è insensata, ma aderenza alla realtà, nello sfondo incoerente di un immaginario paese delle Marche. Dieci racconti quindi a protagonisti il popolo, anche quando pare esserne lontano e assente, grazie soprattutto alla capacità di proiettare, nelle figure solitarie, i tormenti, i contrasti e le passioni proprie delle masse.

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Direzione: TORINO - Corso Mortara, 4

Apparecchio a 4 valvole di potenza e selettività elevatissime pari a qualunque ottimo apparecchio a 5 valvole. Dimensioni ridottissime. Alta fedeltà di riproduzione.

Mod. 106 - Supereterodina 5 valvole per onde corte e medie - Controllo automatico di volume d'armonico - Riproduce perfettamente tutte le frequenze acustiche - Ha elevata potenza e voce armoniosa.



Mod. 102

Nuovissimo radiofonografo a 5 valvole - Onde corte e medie - A comando automatico di volume, dilazionato, di potenza e sensibilità veramente eccezionali. Racchiuso in un mobile di ricercata e pregevole linea, è veramente un apparecchio adatto per famiglie e ritrovi.



Mod. 102



Mod. 105 F

LA PAROLA AI LETTORI

RADIOABBONATO N. 10934 - Genova.

Da due mesi ho acquistato un radiorecettore a cinque valvole in cui noto il seguente inconveniente: quando sintonizzo il ricevitore su una delle due stazioni locali, l'altra emittente locale mi giunge debolmente. Abito ai piedi di diverse colline in vicinanza della trasmittente.

Nel nostro giornale sono stati pubblicati i seguenti articoli che trattano appunto dell'argomento che vi interessa: «Le interferenze nella ricezione delle stazioni locali» - n. 45, anno 1937; e «La ricezione delle stazioni locali» - n. 51, anno 1938. Proverrebbe ad inviarmi copia di tali articoli se vorrete indirizzare il vostro indirizzo.

M. N. - Sestri.

Se ci invierete il vostro indirizzo potremo consigliarvi con esattezza su quanto desiderate sapere.

ABBONATO N. 513 - Torino.

Possiedo un vecchio ricevitore; quando il ricevitore è in funzione, il contatore fa due giri al minuto, mentre con un ricevitore montato su la 12 al minuto Vorrei sapere quanti giri deve compiere il contatore per segnare un chilovolt.

Sul vostro contatore vi è una targhetta con le caratteristiche del contatore stesso; se osserverete bene tale targhetta troverete il numero di giri che deve compiere la ruota del contatore per segnare un chilovolt di corrente consumata.

ABBONATO N. 27205 - Trieste.

Vorrei sapere con quali valvole potrei sostituire le seguenti valvole tipo 2A7 - 2B7.

Le valvole tipo 2A7 e 2B7 si trovano normalmente in commercio; attualmente non esistono tipi corrispondenti.

F. G. N. 546634 - Roma.

Possiedo un ricevitore a cinque valvole in cui quale vorrei ricevere, al giorno, le stazioni montone; ho gradito le numerose prove effettuate la cosa non mi è stata possibile Perché?

Le vostre ricezioni sono perfettamente regolari. Di giorno si possono ricevere soltanto le stazioni più vicine in relazione alla loro potenza.

ABBONATO N. 2934 - Piacenza.

Possiedo un ricevitore a cinque valvole che ha sempre funzionato bene. Da alcuni giorni noto un disturbo che si manifesta sotto forma di uno scoppio continuo. Da che cosa può dipendere questo inconveniente?

In base alle informazioni che ci trasmettete non possiamo rilevare la causa dell'inconveniente che ostacola le vostre ricezioni. Probabilmente si tratta di qualche condensatore guastato o di una valvola difettosa. Rinviatoci a qualche buon tecnico locale oppure inviateci più dettagliate informazioni.

RADIOAMATORE ROMANO.

Vorrei sapere perché da circa un mese il mio radiorecettore, a cinque valvole, emette un ronzio continuo che ostacola ogni ricezione.

Probabilmente nel vostro ricevitore vi è un condensatore Ritro bruciato. Occorre quindi che il ricevitore stesso sia riparato al più presto.

RADIOABBONATO - Trieste.

Da quattro mesi possiedo un ricevitore a cinque valvole. Desidererei sapere perché spesso volte la voce si ingorghi e si abbassa. Cosa dovrà fare?

Si tratta probabilmente del noto fenomeno detto «svuotamento», fenomeno assai comune nella propagazione delle onde. Con una efficiente antena esterna ed una buona presa di terra potrete, in parte, eliminare tale inconveniente.

CAMBI RATE

Foto-Brennero
DEL COMM. A. VASARI & FIGLI
ROMA - PORTICI ESEDRÀ 61

Guida fotografica gratis a richiesta



Per la salute della madre e del bambino

I raggi ultravioletti terapeutici del «Sole d'Alta montagna» - Originale Hanau - sono in special modo preziosi. Da 3 a 5 minuti al giorno di «Sole d'Alta Montagna» fortificano il corpo e lo mantengono sano.

S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B.
PIAZZA UMANITARIA, 2 - MILANO

Sole d'Alta Montagna

MERCOLEDÌ

11 SETTEMBRE 1940 XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7.30: Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15: Giornale radio

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: BOISA - Dischi
- 12.25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13.15: ORCHESTRA diretta dal M^o CARLO ZEME: 1. Frati: *Marcia della vittoria*; 2. Filippini: *In gondola*; 3. Sperino: *Contadina bella*; 4. Ruccione: *Annabella*; 5. Filippini: *Ricordami*; 6. Canico: *Senza donati*; 7. Cortopassi: *Canzone d'aprile*; 8. D. Lazzaro: *Mentre suonava Chopin*; 9. Raimondo: *Tornerò*; 10. Marchetti: *Barbara*; 11. Castrolì: *Il tuo cuore è una capanna*; 12. Canessa: *Tango a Maria*
- 14: Giornale radio.
- 14.15: CONCERTO SIMFONICO diretto dal M^o Ugo Tansini. INTRODUZIONI D'OPERE DI GIUSTINO DONIZETTI: 1. *Don Pasquale*. Introduzione; 2. *La Favorita*, introduzione; 3. *Poliuto*, introduzione; 4. *Linda di Chamounix*, introduzione
- 14.45: Giornale radio
- 15-15.10: Horse

- 12: CANZONI: 1. Oneglio-Arrigo: *Sul Diomo di Milano*; 2. Rivarino-Nisa: *Serenata del cuore*; 3. Panzeri-Rastelli: *Valzer della fotografia*; 4. Ruccione-Bonagura: *Amare*; 5. Mascheroni-Marf: *Viva la polca*; 6. Consiglio-Mignone: *Mamma, dammi un soldo*; 7. Olivieri-Nisa: *Destino*; 8. Lago: *La biondina*; 9. Castrolì-Consiglio-Rastelli: *Il pinguino innamorato*
- 12.20: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o ALFREDO SIMONETTO: 1. Migliavacca-Mazuro: 2. Barbera: *Soldati in marcia*; 3. Bazzini: *Fantasticheira*; 4. Arditi: *Il bacio*; 5. D'Ambrasio: *Sopra*; 6. Fiorillo: *Seguidilla*; 7. Arensky: *Il cuculo*; 8. Fiorillo: *Bolero*; 9. Castaldi: *Tarantella*; 10. Fiorini: *Fantasia velleccia*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
- 13.15: COMPLESSO DI STRUMENTI a fiato diretto dal M^o EGIDIO STOBACI: 1. Mario: *Il solco e la spada*; 2. Candiani: *Ondine*; 3. Subatini: *Rez*; 4. Berucco: *Valzer*; 5. Olivieri: *Passo romano*; 6. Stork: *Dei Luftmarschall*
- Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.
- 14: Giornale radio
- 14.15: « Inizio della marcia su Fiume », conversazione
- 14.25: MUSICHE POPOLARI: eseguite dal TITO VOCALE ROMANO, al pianoforte NORA RUSPANI: a) Guarnaschelli: *Ninna nanna* (Porto Vecchio); 2. Tosti-Albanese: *Marche* (canzone napoletana); 3. Sadero: *Pampina-pampinedda* (canzone delle vendemmiatrici siciliane); 4. Pratesi: *Ninna nanna romana*; 5. Guarnaschelli: a) *Grimetta* b) *Per far la polenta* (canzoni ticinesi); 6. Sadero: *I battitori di grano* (stornello pugliese).
- 14.45: Giornale radio
- 15: MUSICA VARIA diretta dal M^o CESARE GALLINO: 1. Suppè: *Un giorno e una notte* a Vienna, introduzione dell'opera; 2. Categari: *Favola orientale*; 3. Mazzucchi: *Tarantella 800*; 4. Ferraris: *Clarin favole*; 5. Pupillo: *Scerzo*; 6. Chesì: *Bazzolo campese*; 7. Strauss: *Il bel Danubio blu*; 8. Albanese: *Gli allegri osacchiotti*; 9. Suder: *Da tutte le parti*; a) *Marcia egiziana* di Tarantella; c) *Danza spagnola*; 10. Angelo: *Preliudio romantico*; 11. Dal Pozzo: *Ritmo cubano*
- 15.40: TRIO CREMI-ZANARDI-CARBONE: 1. Beethoven: *Allegro con brio* dal *Trid. n. 4*, op. 11; 2. Tosti: *Innamo*; 3. Grieg: *Allegretto*, dalla « Sonata op. 8 »; 4. Cerrai: *Danza all'antica*; 5. Mozart: *Garofa* dall'opera « Idomeneo »; 6. Cramer: *Valce*

Ascoltate i programmi della radio senza alzare troppo il tono dell'altoparlante. RicordateVi che nelle città esistono già infiniti rumori che logorano i Vostri nervi e quelli dei Vostri vicini; fate perciò in modo che la Vostra radio sia udibile solo da Voi

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16.40: LA CAMERATA DEI BALLI E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il cervo dalle corna d'oro*, leggenda di Enzo Corderi (quinta puntata).
- 17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Informazioni - « Notizie da casa » - Programma vario

19-19.5: Notiziario dall'interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19.30: MUSICA VARIA: 1. Billi: *Serenata del diavolo*; 2. Barbieri: *Giocattoli*; 3. De Micheli: a) *Serenata alla luna*, b) *Festa di sole*.
- 19.45: NOTIZIARIO AERONAUTICO.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

Isabeau

Leggenda drammatica in tre parti di LUIGI ILICA

Musica di PIETRO MASCAGNI

PERSONAGGI e INTERPRETI: Isabeau, Maria Carbone; Ermengarda, Lina Zinetti; Ermengarda, Nerina Ferrari; Giglietta, Vittoria Falombini; Folco, Beniamino Gigli; Re Raimondo, Carlo Tagliabue; Meiser Cornelius, Ernesto Dominici; il cavalier Faidit, Saturno Meletti; L'araldo maggiore, Armando Dado; Un vegliardo, Una pace (Copri-fuoco), Pier Luigi Latini-canti, Altra voce, Armando Giacconi

Diretta L'AUTORE

Maestro del coro: BRUNO EMMEANO

Negli intervalli: 1) Conversazione di Francesco Maratea: « L'ora della Transilvania » - *Racconti e novelle per la radio*; Orio Vergani - « Il telefono verde ».

23: Giornale radio

- 23.15-24: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELO: 1. Zost: *Camerati*; 2. Mortinasso: *Canto della valle*; 3. Mohr: *Belle donna*; 4. Ripper: *Cielo azzurro*; 5. Bedicchi: *Annie*; 6. Rampoldi: *C'è una chiesetta*; 7. Anepeta: *Contadina bella*; 8. Calzia: *Quando tu*; 9. Litkevich: *Farfalla nel raggio di sole*; 10. Lodi: *Solitudine*; 11. Greppi: *Nel mio cuore*; 12. Bianc: *Maiomba*

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

- 20.30: MUSICHE DI FILM INCISE SU DISCHI CETERA-PARLOPHONE: 1. Mascheroni-Laso: *Pago da* - *Imputato assistito*; 2. Cortini-Viviani-Ferrari: *Tornerò*, da « *L'erede in casa* »; 3. Ruccione: *Una signora m'ha detto*, da « *Trappola d'amore* »; 4. Pecci-Mascini-Zambrelli: *Chi se la prende muore*, da « *Io cerco di fortuna* »; 5. Reel-Nisa: *Sopra, sopra da 'll ladro*; 6. Perri-Galdieri: *Ti lascio un fior*, da « *Traversata nera* »; 7. Di Lazzaro: *Passato*, da « *E' sbarcato un marinaio* »; 8. Dumas-Nisa: *Sempre con te*, da « *Sposiamoci in otto* »; 9. Argelia: *Divina Parola*, da « *La granduchessa si diverte* ».

21:

Il romanzo dell'arcobaleno

Fantasia di ENZO DI FABRICO
QUINTO CAPITOLO: ROSSO
ORCHESTRA diretta dal M^o CARLO ZEME
Regia di GIUNO BARBASTI

21.45:

CORPO MUSICALE DELLA R. AERONAUTICA

diretto dal M^o ALFREDO DI MINNELLO

- 1. Rossini: *L'italiana in Algeri*, introduzione dell'opera; 2. Pizzali: *L'isola del sogno*; 3. Di Minello: *La ronda dei bimbi*, impressione sinfonica; 4. Luadi: *Africa*, rapsodia coloniale; 5. Mascagni: *I Ranzoni*, preludio dell'opera; 6. Ciaikovski: *Marce di pace*
- 22.30: MUSICA VARIA: 1. Suppè: *La bella Galatea*, introduzione dell'opera; 2. Luigini: *Balletto russo*; 3. Casardas: *Valzer lento*; 4. Mercurio: *Il Marecchia romana*; 3. Rampoldi: *Non mi lasciare*; 4. Amadei: *Canzone dell'acqua*
- 23-23.15: Giornale radio.

GIOVEDÌ

12 SETTEMBRE 1940 - XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30: Giornale radio
8: Segnale orario - Dischi.

8,15: Giornale radio

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 12: Borsa - Dischi.
12,23: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO
12,40: COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M^e Egidio STORACI: 1. Caraccioli: *Vinceremo*; 2. Dani: *Tramonto dorato*; 3. Billi: *Serenata interrotta*; 4. Grezi: *Sempre avanti*; 5. Strauss: *Rose senza spine*; 6. Orsomanlio: *Marcia sinfonica*
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
14: Giornale radio.
14,15: ORCHESTRA diretta dal M^e ANGELINI: 1. Giuliani: *Aquila d'oro*; 2. Stazonelli: *Il nostro tetto è il cielo*; 3. Di Stefano: *Parlami d'amore*; 4. Dal Pozzo: *Ritmo cubano*; 5. Raimondo: *Prendimi con te*; 6. Cesarini: *Serenata a Firenze*; 7. Fadilla: *Princesita*; 8. Calza: *Arribaldo*; 9. Malberto: *Mai più*
14,45: Giornale radio
15-15,10: Borsa

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: MUSICA VARIA: 1. Ciaikovski: *Il lago dei cigni*; 2. Danza dei piccoli cigni; 3. Valzer; 4. Scena; 5. Danza ungherese; 2. Celani: *L'ora felice*; 3. Culotta: *Festa di gnomi*; 4. Winkler: *Danza olandese de zoccolotti*; 5. Kaltoff: *Belle di saponi*
12,30: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^e CESARE GALLINO

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13,15: MUSICHE OPERISTICHE: 1. Verdi: *Aroldo* introduzione dell'opera; 2. Rossini: *Il barbiere di Siviglia* - La calunnia - (Barba Bettoni); 3. Giordano: *Il re* - O colombello sposarti - (soprano Garofalo); 4. Mozart: *Le nozze di Figaro* - «Deh! vien con tardar» (soprano Tassinari); 5. Verdi: *Aida* - «Cristo Aida» (tenore Mellì); 6. Bellini: *La sonnambula* - «Ah! non creder mirarti» - (soprano Garofalo); 7. Donizetti: *Lucia di Lammermoor* - scena e duetto d'addio primo (soprano Garofalo e tenore Ronzi); 8. Verdi: *La forza del destino* - «Pace mio Dio...» (soprano Fedrini); 9. Puccini: *La fanciulla del West* - «Chiedi mi crederai» - (Negli intervalli) 13,30: Rassegna della situazione politica - (14: Giornale radio - (14,15): Parole di un atleta agli atleti d'Italia, in occasione del XII Concorso Giunco del Dopulavoro
14,45: Giornale radio.

- 15-16: MUSICA VARIA diretta dal M^e ALFREDO SIMONETTO: 1. Rossini: *Il signor Bruschino*, introduzione dell'opera; 2. Respighi: *Antiche arie e danze del secolo XVI* - a) Simone Molinaro: «Balletto del Conte Orlando»; b) Vincenzo Galilei: «Gagliarda»; c) Ignolo: «Vilanello»; d) Ignolo: «Pascuzzo e mascherate»; 3. Schumann-Zandonai: *Fantasticherie*; 4. Scarlatti-Gaillera: *Pastorale*; 5. Grieg: *Poema sinfonico*, da - Pezzi lirici op. 47; 6. Alfano: *Al chiodo abbandonato*, dal balletto «Eurina»; 7. Ciaikovski: *Consolazione*; 8. Zandonai: *La farsa anversa*; a) Intermzzo scenico; b) Bolero; 9. Donizetti: *Don Pasquale*, introduzione dell'opera

È IN VENDITA la sesta edizione del

compilato dall'Ec. Bertoni e dal Prof. F. A. Ugolini EDITO DALL'E.I.A.R.

PRONTUARIO DI PRONUNZIA E DI ORTOGRAFIA

Inviare le richieste alla Soc. Ed. Torinese TORINO Corso Valdocco, 2

Prezzo Lire 11 - Riliegato alla bodoniana Lire 13

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16,30: LA CAMERATA DEI BALLATA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *A noi!*, giornale dei ragazzi
17: Segnale orario - Giornale radio

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - «Notizie da casa» - Programma vario

19-19,5: Notiziario dall'interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19,30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.
19,35: Spiegature cabalistiche di Alarino.
19,45: MUSICA VARIA: 1. Langer: *Nonnina*; 2. Albanese: *Il serpente*; 3. Armandola: *Marionette sull'orologio*; 4. Braga: *Serenata*

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(par onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: PROGRAMMA CELEBRATIVO DELLA MARCIA DI RONCHI
Commemorazione dell'Ec. ARRIGO SOLMI - Dizione poetica di MARIO PEIRANI

Concerto sinfonico

diretto dal M^e ARMANDO LA ROSA PARODI

1. Mozart: *Sinfonia in do maggiore* (K. 338); 2. Tosti: *Quadrili infantili*; 3. Zandonai: *Serenata medievale*, per violoncello ed orchestra (solista Antonio Saldarelli); 4. Smetana: *La sposa venduta*, introduzione dell'opera

Nell'intervallo: ALDO VALERI: «Attualità storico-politiche».

Concerto

del violoncellista ATTILIO RANZATO - Al pianoforte RENZO BOSSI

1. Ranzato: *Fantasia in do minore*; 2. R. Bossi: *Al Canzone fiamminga*; 3. Canzone a ballo; 3. Granados: *Danza spagnola*; 4. De Falla: *Danza del fuoco*, da «L'amore stregone».

Nell'intervallo: Notiziario.

23: Giornale radio.

- 23-24: ORCHESTRA diretta dal M^e CARLO ZEMZ: 1. Greppi: *Serenata a Madrid*; 2. Forda: *Paradiso perduto*; 3. Daniele: *Fior d'ogni fiore*; 4. Fabbri: *Passa amore*; 5. D'Anzi: *T'ho sognata così*; 6. Rucellone: *Mi dice il cuore*; 7. De Martino: *Andremo a Marochiaro*; 8. Casanova: *Le stelle han detto sì*; 9. De Ceglie: *No no no*; 10. Porto: *No sempre sognato*; 11. Di Lazzaro: *F. spagnola al no*; 12. Raimondo: *Nel mio cuor*; 13. Becca: *Marcia dell'imperatore*.

ORCHESTRA
diretta dal M^e ANGELINI

1. Albeniz: *Torre bermeja*; 2. Cesarini: *Dove sei tu*; 3. Derevitski: *Venezia, la luna e tu*; 4. Sperino: *Un bacio solo*; 5. Celani: *Chiquitita*; 6. Sagralo: *Tornerò*; 7. Rotoli: *La mia bandiera*; 8. Pavesio: *Bambola deliziosa*; 9. Scassola: *Corteggio tartaro*; 10. Valladi: *Sul cavallo*; 11. Gordini: *Ti sogno ancor*; 12. Maccajano: *Perché mi baci*; 13. Nardella: *Core sperduto*; 14. Escobar: *Alborada nueva*; 15. Brusso: *Noite a Madrid*; 16. Berscia: *Sorridete, fanciulle*.

21,30:

A MIO MODO DI VEDERE: DENARI!... DENARI!...
Fiaustrocca di MARIO CEIRANO

22:

Musiche per orchestra

dirette dal M^e CESARE GALLINO

1. Reissiger: *Il mulino della roccia*, introduzione dell'opera; 2. Ranzato: *Serenata galante*; 3. Montani: *Terzo tempo*, dal «Concertino in ml.»; 4. Artoli: *Amore autunnale*; 5. Tosti: *Per un bacio*; 6. Carabella: *Il moscone*; 7. Svendsen: *Rapsodia norvegese*; 8. E. Bormioli: *Autunno*; 9. Carminati:

- 22,45: MUSICA VARIA: 1. Kaschubec: *Serenata messicana*; 2. Bucchì: *Festa di gnomi*; 3. Angelo: *Piccolo concerto*; 4. Di Piramo: *Tre minuti a Firenze*; 5. Ranzato: *Natacchia*.

23-23,15: Giornale radio.

VENERDI

13 SETTEMBRE 1940 - XVIII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7.30: Giornale radio

8: Segnale orario - Dischi.

8.15: Giornale radio

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

12: Borsa - Dischi

12.25: **RADIO SOCIALE**: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONI CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ALFREDO SIMONETTO: 1. Rossini: *Tancredi*, introduzione dell'opera; 2. Gallera: *Impressioni esotiche*; a) La preghiera del Muezzin; b) Jasmine danza; c) Al mercato; 3. Alfano: *Danza romana* n. 2; 4. Mortari: *Marcietta*; 5. Viddicini: *Fior di sole*; balletto; 6. D'Ambrosio: *Napoli, serenata*; 7. De Nardis: *Festa tragica*; da «Scene abruzzesi»; 8. Martini: *Minuetto*; 9. Pedrollo: *Mascherata*; 10. Respighi: *Sticliana*; 11. Rust: *Leggenda spagnola*; 12. Ciaikovski: *Oh dolce sofferenza*; 13. Musorgski: *Corsa notturna di streghe*

Nell'intervallo (14): Giornale radio

14.45: Giornale radio.

15-15.10: Borsa.

Onde: metri 221,1 - 230,2

12: SPAGNA CHE CANTA
(fantasia musicale)

12.20: ORCHESTRA diretta dal M^o ARGENTINI: 1. Mascheroni: *Peccati di gioventù*; 2. Marzilli: *Insurre*; 3. Ranzato: *Nubi di fumo*; 4. Rucione: *Ritorno, amor*; 5. Celani: *Vorrei partir con te*; 6. Verani: *Lorenzetta*; 7. Ciaia: *Chitarra*; 8. Montagnoli: *Ti chiamo amore*; 9. Bivio: *Sopra una nuvola*; 10. Stazzone: *Finestra mia*; 11. Sini-Neri: *La canzone del fante*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: CONCERTO DEL SOPRANO MARGHERITA COSSA: 1. Schubert: a) *L'amor ha mentito*; b) *Diagilo*; 2. Casella: *Fuori della bella galba*; 3. Alfano: *Parlami amor mio*; 4. Ombrados: *Canzone spagnola*

13.30: Riasunto della situazione politica

13.45: MUSICA VARIA: 1. Ranzato: *Ricordi dell'Etna*; 2. Mascheroni: *E' stato una follia*; 3. Andrei: *Flori*; 4. Albeizi: *Seguitilla*; 5. Avitabile: *Sorria e fiori*; scherzo

14: Giornale radio

14.15: «Nella gloria e nell'ombra», rievocazione di episodi della vita teatrale
14.25-14.45: CONCERTO del pianista MARCO CROCCARELLI: 1. Busoni: *All'Italia*; 2. Cesi: *Alla fontana*; 3. Chopin: *Valzer in mi bemolle*, op. 18; 4. Pagan-doppio: *Controdanza*

14.45: Giornale radio.

15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M^o CESARE GALLINO col concorso di NOBIA BURNI: 1. Suppé: *La dama di picche*, introduzione dell'opere; 2. Barziza: *Valzer all'antica*; 3. Fiora: *Non oredo all'amore*; 4. Byer: *La fata delle bambole*, balletto; 5. Cuscini: *Come una rondà*; 6. Mascheroni: *Viola del pensiero*; 7. Cardoni: *Finlandia*

15.10-16: MUSICA OPERISTICA: 1. Cilea: *Adriano Lecocoureur*; a) «La dolcissima er-ge», c) «Poveri fiori»; 2. Giordano: *Andrea Chénier*, duetto finale

ABBASSATE IL TONO DEL VOSTRO APPARECCHIO E NON RECATE DISTURBO AI VOSTRI VICINI FACENDO FUNZIONARE LA VOSTRA RADIO CON ECCESSIVA INTENSITÀ RISPETTATE IL SILENZIO DEGLI ALTRI.

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

16.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con nonno Radio*

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Informazioni - «Notizie da casa» - Programma vario.

19-19.5: Notiziario dall'interno.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

19.30: Notiziario.

19.40: CONCERTO del soprano RITA STOBBA: 1. Bassani: *Per lontananza di donna crudele*, cantata; 2. Jommelli: *Superbo destriero*; 3. Handel: *Largo*,

dall'opera «*Berse*»; 4. Brahms: *Eterno amore*; 5. Malipiero: a) *Inno a Maria nostra Donna*, b) *Elana*, da «I sonetti delle fate».

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onde m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

Concerto sinfonico-vocale

DI MUSICHE WAGNERIANE

diretto dal M^o ARMANDO LA ROSA PARODI

con la collaborazione del soprano GIUSEPPINA COPELLI del mezzosoprano VITTORIA PALOMBINI e del tenore ETTORE PARMEGGIARI

1. *Il dipietto d'amare*, introduzione dell'opera; 2. *Lohengrin*, «Merce, cigno gentile»; 3. *La Valchiria*, duetto di Siglinda e Sigmundo, dell'atto primo; 4. *I maestri cantori di Norimberga*, danza degli apprendisti; 5. *Tristano e Isotta*, duetto d'amore dell'atto secondo; 6. *Parsifal*, incantesimo del Venerdì Santo; 7. *La Valchiria*, duetto di Brunilde e Votan, dell'atto terzo

Nell'intervallo: *Voci del mondo*: «Fra pergole e filari».

22: *Le cronache del libro*: Goffredo Bellonci: «Libri di cultura e d'arte».

22.10: ORCHESTRA diretta dal M^o ARGENTINI: 1. Murillo: *Tirana*; 2. Canepa: *Ballo tondo*; 3. Rucione: *Serenata a Maria*; 4. Klöse: *Senti la mia canzone*; *Violenta*; 5. Celani: *Arabesca*; 6. Bernasconi: *Canzone al vento*; 7. Marsaglia: *Passo del cigno*; 8. De Martino: *E' bella*; 9. Frati: *Passaggiere di notte*; M. Camberella: *Quando tramonta il sole*; 11. Puleto: *Sul campanile del duomo*; 12. Ferraris: *Due chitarre*; 13. Billi: *Compone a sera*; 14. Amadei: *Ronda giapponese*; 15. Leuk: *Con te*.

23: Giornale radio

23.15-24: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ALFREDO SIMONETTO: 1. D'Ambrosio: *Teranella*; 2. Culotta: *L'aliterna*; 3. Burchi: *Scherzo*; 4. Boccherini: a) *Canzonetta*, b) *Minuetto*; 5. Brahms: *Danze ungheresi* n. 1 e 2; 6. Bolzoni: *La quiete del meriggio*; 7. Musorgski: *Marcia turca*.

Soltanto metri 230,2 (per onde m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

I merletti di Venezia

Un atto di LUCIO D'AMBRA

PERSONAGGI: *Il marchese*, Ernesto Bianchi; *La marchesa*, Vanda Totton; *Loredano*, Giulio Stival; *Bettina*, cameriera, Bianca Maria Furlani; *Bepi*, domestico, Vigilio Gottardi.
Regia di ALBERTO CABELLA

21.10: BANDA DELLA R. GUARDIA DI FINANZA
diretta dal M^o ANTONIO D'ELIA

1. D'Elia: *Nel sole di Roma*, marcia trionfale; 2. Martucci: *Giga*, op. 51, n. 3; 3. Ranzato: *Priludio sinfonico*; 4. De Nardis: a) *Serenata*, b) *Saltarello e Temporale*, da «*Scène abruzzesi*»; 5. Santolucido: *Festa notturna dalla suite*; *Acquorelli*; 6. Mancinelli: *Scherzo*, da «*Scene veneziane*».

21.50: Conversazione di Ugo Chiarrelli: «Queste aere d'estate».

22: MUSICHE POPOLARESCHI

ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SAVERIO SERACINI

col concorso di AUGUSTO ALOISI e LARA BARONI

1. Da Chiarri: *Gira la giostra*; 2. Ala: *Rosellina*; 3. Raimondo: *Fantasia di canzoni*; 4. Arconi: *Pianella*; 5. De Nardis: *Festa in Val d'Aozia*; 6. Cesarini: *Fitzenze sogna*; 7. Ciaia: *Chitarra e mandolino*; 8. Salvatore: *Quando viene la fine del mese*; 9. Consiglio: *Vorrei andare a Napoli*; 10. Stazzone: *Partirai*; 11. De Nardis: *Contadina mia*.

22.30: MUSICA VARIA: 1. Strauss: *Il pipistrello*, introduzione dell'opera; 2. Ciaia: *Terra lontana*; 3. Sibellus: *Valzer triste*, op. 44; 4. Martucci: *Suite siciliana*; 5. La canzone dell'emigrante; 6. Valzer campese; 7. Ciaikovski: *Polacca*, dall'opera «*Eugenio Onegin*».

23-23.15: Giornale radio.

letture

NEL SUDAN CHE SARÀ NOSTRO

Ecco un libro d'attualità, anche se scritto nel 1904. Una crociera sul Nilo del capitano navigatore Enrico A. D'Albertis.

Entre subito in argomento Enrico D'Albertis scriveva fin dall'ora.

Cassala... Ero il primo viaggiatore europeo il quale, dopo i quindici anni che il Sudan era stato in possesso del Mahadi, partito da Berber penetrasse da Cassala nell'Eritrea, per la via di Koren, compiendo il non breve viaggio pel deserto a dorso di cammello in ventinove giorni...

Cassala... per la configurazione del paese e delle montagne che le fanno corona, ma appaie come la porla naturale tra il Sudan e l'Eritrea. E infatti, fra le due imponenti masse rocciose di Ghebel Cassala a destra e Ghebel Moleran a sinistra, si vedono profilarsi le lontane montagne della nostra colonia: e fra queste due solitarie sentinelle del deserto passa la via caravaniera che ad essa conduce. Ma ormai Cassala, l'oasi del deserto, la chiave, lo sbocco del Sudan, non è più nostra! Eppure furono truppe italiane quelle che se ne impadronirono dopo cruenta lotta.

Solo quando vi giunsi, quando vidi la posizione, la fertilità del luogo, compresi quale irrimediabile errore strategico e commerciale fu la cessione o, meglio, l'inconscio abbandono di quel lembo di terra bagnato di sangue italiano, che completava così bene i nostri confini col Sudan. Allora contemplai le modeste e fumeree croci ergenti sulle zolle che ricoprono i resti del capitano Carciullo e di quelli che, valorosamente pugnan-do, morirono per conquistarla all'Italia: pianali di adegno più che di dolore. Quel piccolo e modesto cimitero è la ad eterno nostro rimprovero!

Quindi il capitano D'Albertis prosegue e sen-tenza:

Fra breve tempo Cassala, sbocco orientale del Sudan, sarà congiunta con Khartum e Suakin: fervono i lavori e fra due anni Suakin sarà il porto del Sudan... Anche in questi luoghi tutto si ridesta, tutto assurge a nuova vita. Ma, purtroppo a Roma si viaggia in botte, si studia e si discute la geografia coloniale al caffè Aragno!

Sembra un articolo caldo caldo, arrivato oggi da Cassala per via aerea!

Del Sudan, che confina ad est e a nord-ovest coll'Etiopia e la Libia, separandole l'una dall'altra, il capitano Enrico D'Albertis parla minutamente.

informando il lettore su tutto quanto riguarda il Nilo, che del Sudan è la grande arteria vitale.

Non per nulla gli Inglesi erano e sono assai preoccupati che una branca del Nilo, il Nilo Azzurro, unendosi a Khartum col Nilo Bianco per formare il Grande Nilo, penetrasse a sud-est di Khartum nel nostro Impero! Deviazioni del corso per utilizzazione nostra potrebbero modificare quasi istantaneamente l'esistenza del Sudan e dell'Egitto.

Ciataro è in proposito un rapporto di sir William Garson sui lavori necessari alla regolarizzazione del Nilo Azzurro e del Nilo Bianco per bonificare le due regioni:

Salvare l'Alto Nilo dalle paludi dove esso perde metà del suo volume; controllare e regolare i grandi laghi equatoriali facendoli cooperare a volontà col fiume; obbligare le acque del Nilo Azzurro ad elevarsi tanto da irrigare le regioni che esso traversa; assicurare all'Egitto un costante e sufficiente rifornimento d'acqua per irrigare l'intera area che si stende dalle caterate al Mediterraneo; prevenire le disastrose conseguenze sul paese di straordinaria piene, è tale un compito che non ha confronto con qualunque altro ricordato nella storia del mondo e che, se condotto felicemente a termine, lascerà di sé un monumento, che probabilmente sopravviverà a quelli eretti da una più antica civiltà.

Tutti questi problemi che tanto occuparono e preoccuparono gli Inglesi, oggi interessano fortemente noi Italiani. L'ignoranza in questa materia può essere una colpa: e se anche molti dati e molti cenni su lavori eseguiti o in progetto si debbono considerare nel libro del D'Albertis, sorpassati, non per questo gli aspetti politici ed economici del Paese rimangono, sicché chiaro diventa, di fronte al lettore, il panorama di una potenza formidabile posta nelle mani di quella Nazione che potrà dirsi padrona del Sudan Nilaco.

La descrizione del capitano D'Albertis fu aggiornata portandola dal 1904 al 1919, con una appendice in cui largamente si parla degli « insuperabili, disciplinati, sobri lavoratori italiani che innumerosa falange sotto la efficace guida dei loro ingegneri, cooperarono alla costruzione e ultimazione della Gran diga sul Nilo, il fecondatore divino di questa terra prediletta dalla natura ».

Soldati e operai nostri faticarono e morirono per questo Sudan che gli Inglesi tennero così strettamente caro. Perché non dovrebbe essere domani in mano nostra? Perché non conosceremo fin d'ora gli aspetti e le risorse? I pericoli e le possibilità?

Enrico A. D'Albertis, morto a Genova nel 1932, dopo avere visitato l'America, l'Asia e l'Africa, non poteva certo prevedere fino dove il Fascismo, maschiamente condotto, spezzata la bieca politica di corridoio del caffè Aragno, avrebbe portato l'Italia. Se fosse oggi in vita, sarebbe il primo ad esultare e riordinando questa sua Crociera sul Nilo, ad indicare agli Italiani la via per un ancora più grande, potente, prospero Impero.

GIOVANNI BITELLI.

CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE, FLEBITI, ecc. NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI. — INVISIBILI, SENZA CUCITURA, SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MORBIDISSIME, PORSOSE, NON DANNO NOIA. **Grati segreti calzature, prezzi e modi per prendere di sé le Calze Elastiche C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE**

"SAPOR" è un condimento completo che contiene tutto quanto occorre per condire.

Pasta avvolta
Gnocchi
Risotto
Vivande ecc.

TELEFONO 83-272
VIA MORONE 8

MILANO

MERLUZZO al SAPOR
CONIGLIO al SAPOR
FAGIOLI al SAPOR
LENTICCHIE al SAPOR
GIARDINIERA al SAPOR

"BRODOR" Preparato speciale per minestre

FOTOGRAFARE A COLORI

È BELLO FACILE E NON COSTOSO

CON



COLOR

Inviare questo tagliando alla Agfa Foto S. A. Prodotti Fotografici, Milano (6-22), Via General Guvone, 65. Riceverete listino prezzi e saggio gratuito della Rivista "Note Fotografiche".

poche applicazioni di
ACQUA RAPIDA
ed i
CAPELLI GRIGI
ricacquistano il colore primitivo
NON È UNA TINTURA
perché i migliori professionisti
e dermatologi, evocando voglia di lei
al depositario
G. SCARLATTI
24, Borgo del Gallo, PISA

-Zampironi-

unico rimedio contro le zanzare
PREMIATO LABORATORIO ZAMPIRONI - MESTRE

SABATO

14 SETTEMBRE 1940 - XVII

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7.30: Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi
8.15: Giornale radio.

10.30-11: RADIO SCOLASTICA - TRASMISSIONE PER LE SCUOLE RURALI: Radiogiornale Bailla
11.30: TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN GRIGIO-VERDE

PROGRAMMI MERIDIANI

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 12: CONCERTO del violoncellista AMLETO CAPPONI: 1. Dvorak: Rondò; 2. Paradisi: Poema; 3. Granados: Intermezzo; 4. Magrini: Il flauto; 5. Glazunov: Sereñala spagnola
- 12.25: RICERCHE DI CONNAZIONALI ALL'ESTERO.
- 12.40: ORCHESTRA diretta dal M^o CARLO ZEME (parte prima): 1. Labronni: Accampamento gitano; 2. Filippini: Estasi; 3. Ravasini: Carovana tripolina; 4. Marchetti: Sentral nel cor; 5. Di Lazzaro: Signorina dell'Università; 6. Olivieri: Verrà; 7. Di Ceglie: Blonde o brune; 8. Perri: Primo amore; 9. Frati: Marcia della vittoria
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
- 13.15: ORCHESTRA diretta dal M^o CARLO ZEME (parte seconda): 1. Nardella: Brigata studentesca; 2. Brigada: Il mio cuore; 3. Poletta: Ivanoff; 4. Ciuliani: Napoli di una volta; 5. Casiroli: La famiglia Brambilla; 6. Deravitski: Quando nasce il primo amore; 7. Tarroni: Se ti parlo; 8. Di Lazzaro: Mentre suonavi Chopin; 9. Ancillotti: Amore in tandem; 10. Stazzonelli: Passeranno i giorni; 11. Cergoli: Il venditore di porcellane; 12. Raimondo: Piemontesina; 13. Rizza: Primo sogno.
- 14: Giornale radio
- 14.15: COMPLESSO di STRUMENTI a PIATO diretto dal M^o EOLIO STORACI: 1. Sabatini: Alba gloriosa; 2. Brunetti: Ebrezza della sera; 3. Mancinelli: Cleopatra, marcia trionfale; 4. Consiglio: Stornello al campo; 5. Bolzoni: Impressioni abruzzesi; 6. Vaninetti: Eroica
- 14.45-15: Giornale radio

- 12: CANZONI: 1. Granata-Bracchi: Lasciatemi passare; 2. Cabrera-Malagoni: Baciami; 3. Mascheroni-Mendes: Musaluna; 4. Malatesta-Rastelli-Panzani: La bella Gigogin; 5. Contini-Ferri: Primo amore; 6. Poletto: Ho giocato un terno al lotto; 7. Ala-Mazzoli: La molinara; 8. Marchetti-Niù: La bella lavanderina; 9. Pagano-Rastelli: Basta Gaetano
- 12.30: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONI: 1. Mietzner: Czardas rumena; 2. Beethoven: Trio, op. 1, n. 3; a) Allegro con brio; b) Minuetto; c) D'Ambrosio: a) Intermezzo; b) Valzer; 4. Anadei: Canzone dell'acqua

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
- 13.15: MUSICHE CELESTICHE: 1. Ponchielli: La Gioconda - Festa e pane - (coro); 2. Mule: J sette a Trebe, cori e danze; 3. Chesi: L'aragonesa lamentata di Federico (tenore Ronzi); 4. Wolf-Ferrari: I quattro rustri - Quando un uomo è serio e prudente - (basso Bettoni); 5. Dolmatti: Due Pasquetti quartetto (soprano Carcio, tenore Beni, baritono Mielei, basso Bettoni); 6. Zandonati: I coglitori di Ekere, aria di Anna (soprano Tassinari); 7. Verdi: Nabucco - Va pensiero - (coro); 8. Vardi: Orella - Cresco - (bassotono Bechi); 9. Mascagni: L'amico Fritz, duetto delle ragazze (soprano Tassinari, tenore De Muro Lomanto)
Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio - (14.15): Comunicazioni ai camerati lontani.
- 14.45: Giornale radio

- 15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ALFREDO SIMONETTO: 1. Respighi: Danze rustiche; 2. Buschi: Albatro; 3. Gallera: Idillio; 4. Giuranna: Girotondo; 5. Alberici: a) Malagueria; b) Jota aragonesa; 6. Mozart: f non nulla; a) Introduzione; b) Caccia; c) Gavotta graziosa; d) Adagio; e) Pantomima; f) Gavotta

LA SCALA A FIOLI
Scena di MASSIMO STRELLI

15.40-16:

PROGRAMMA POMERIDIANO

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 16.30: Trasmissione dalla Colonia Marina - S. Pompei - di Pesaro
- 17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Informazioni - « Notizie da casa » - Programma vario.

- 19-19.10: Notiziare dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

PROGRAMMI SERALI

Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 19.30: MUSICA VARIA: 1. Leonardi: Cielo napoletano; 2. Bettinelli: Carillon; Ranzato: Carovana notturna
- 19.40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Cronache fasciste

Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

Tobia e la mosca

Commedia in tre atti di CESARE VICO LODOVICI

PERSONAGGI: Tobia S. Rizzo; Carolina S. Filumati; Lo sconosciuto G. Plamonti; Don Arpante G. De Monticelli; Donna Lucrezia A. Cristina Almirante; Marietta e Gerasio, serui. N. Marccaci e G. Verdiani

Regia di ALDO SILVANI

21.50 (circa):

Concerto sinfonico

diretto dal M^o ARMANDO LA ROSA PAROLI

1. Mozart: Piccola serenata in sol maggiore (K. 525); a) Allegro; b) Romanza; c) Minuetto; d) Allegro; 2. Pizzetti: Suite per « La Pisanella »; a) Sul molo di Farnigola; b) Brava dello sperliero; c) Danza dell'amore e della morte profumata; 3. Haydn: Sinfonia in sol maggiore n. 106 (militare); a) Adagio - Allegro; b) Allegretto; c) Minuetto; d) Presto

Nell'intervallo: Ignazio Scuro: « Stato civile delle carte geografiche », conversazione

Giornale radio.

- 23.15-24: ORCHESTRA diretta dal M^o CARLO ZEME: 1. Pujol: Sentimento spagnolo; 2. Melchior: Ti saluto cara Vienna; 3. Marengo: Conosco una sfilata; 4. Fabry: Passa l'amor; 5. Josellito: Ascensione; 6. Calandri: Sei bella Mimì; 7. Di Martino: Canto di pastorello; 8. Rucione: Annabella; 9. Di Lazzaro: Il valzer della fortuna; 10. Selvatore: Ti rivedrò; 11. Rucione: Conosce quel nechieito; 12. Casiroli: Devi ricordare; 13. Sperino: Le campagne di Santander

Soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

Musiche brillanti

dirette dal M^o ALFREDO SIMONETTO

- 1. Nielsen: Toledo - Granada - Saragozza; 2. Grieg: Grattitudine; 3. Granados: Danza milanese; 4. Culotta: Scherzo arabesco; 5. Billi: Danza russa; 6. D'Ambrosio: Ronda di jolletti; 7. Buzzi-Pecchia: Lotta; 8. Petrollo: Sereñala veneziana; 9. Rizzoli: Pisanella; 10. Muzorgski: Scherzo; 11. Strauss: Vno, done e certo
- 21.30: DOPOLAVORO CELESTE COSTRUZIONI MECCANICHE AERONAUTICHE di MILANA di PISA diretto dal M^o BRUNO PIZZI: 1. Pratiella: Cantata d'Africa; 2. Montanari: La bindina; 3. Pratiella: Marion; 4. Gavazzoni: a) Ninn nanne; b) Rispetto; 5. Schubert: La notte; 6. Fratella: a) Il ballo della veneziana; b) La cantata del fronte.

22:

CHI HA UCCISO IL SIGNORE BRACCHI?

Satira giulda di MASO BRANCACCI

Regia di OTTO BARBARISI

- 22.30: MUSICA VARIA: 1. Cardoni: Femmine (Hippose, introduzione); 2. Culotta: Quadrini napoletani; a) Feste a Santa Lucia; b) Canzone a Pissillo; c) Fienlunio sul golfo; d) Scugnizzo in festa; 3. Rimski-Korsakof: Canzone indù, dall'opera « Sadko »; 4. Rizzi: Fior di Spagna; 5. Marquina: Espoza cantá; 6. Bion: Entrate della primavera.

23.23.15: Giornale radio

EVITATE CHE IL SUONO DEL VOSTRO APPARECCHIO RADIO SIA TROPPO FORTE.
Rispettate il silenzio dei Vostri vicini

TRASMISSIONI SPECIALI PER IMPERO PER ESTERE

DOMENICA 8 SETTEMBRE 1940 - XVIII

7.56-9.30 (2 RO 3 - 2 RO 4) PACIFICO - Dipartivo Corrado di Gravoso, direttore del M. Radio Zanzoni. 1. Schietti. 2. La notte; 3. Colognati; 4. Hitorio del campo; 5. Moriani (ari) e La Diana; 6. I Cansuoli campestre; 7. M. 15. Giornale radio in italiano - 8.30; Notiziario in inglese - 8.45-9.10; Musica variata; direttore del M. Arturo Vizzozzi Mellizza; 9. Oliva; 10. Il giorno in Sicilia; 11. Introduzione di 2 Grandi; 12. Goyosca; 13. Intervista con 2. Schietti; 14. Stola porticina; 15. La Sicilia; 16. Salice; 17. L'ottava a Ferrara; 18. La cena di un mostro; 19. Amore; 20. Dagli abissi del mare al botolismo di sangue. Musiele organistico; 1. Bach; 2. Torcia e fuga in re minore.

9.30-9.45 (2 RO 1) Notiziario in francese.

11.30-11.55 (2 RO 1 - 2 RO 8) **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - 11.30; Notiziario in arabo - 11.43; Conversazione in arabo.

12-14.15 (2 RO 6 - 2 RO 8) **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE** - 12; Notiziario in olandese - 12.15; Musica variata; 1. Frank; 2. Pavia Anelli; 3. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

STAZIONI ONDE CORTE 2 RO 3: m 3115:
 kC/s 9630 - 2 RO 4: m 2540; kC/s 11810
 2 RO 6: m 1945; kC/s 15300 - 2 RO 8: m 1684;
 kC/s 12820 - 2 RO 9: m 3102; kC/s 9670 - 2 RO 13:
 m 4155; kC/s 7220 - 2 RO 14: m 1970; kC/s 15230
 - 2 RO 15: m 2551; kC/s 11760

STAZIONI ONDE MEDIE: m 221,1; kC/s 1357 -
 m 263,2; kC/s 1140 - m 230,2; kC/s 1303

kC/s 1140; GRECIA - Notiziario in greco - Soluzione da
 1.05-3 (2 RO 3 - 2 RO 1 - 2 RO 8) **AMERICA LATINA E PORTOGALLO** - 1.03; Basso del programma e notiziario in portoghese - 1.30; Canzoni popolari; 1. Luis; 2. Silenzio cantatore; 2. Nardella; 3. Adro Sperduca; 4. 1.25; Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay; 1.40; Rassegna politica e notizie sportive - 1.50; Organista Marcello Sinistra; 2. Fiedler; 3. Tuccata; 2. 2. Sinistra; 4. Ave Maria; 5. Rheinberger; Primo tempo della No nata; 6. Op. 127 - Danze popolari; 1. Del Pirella; 2. Donne e bambini; 2. Sinistri; 3. Valzer del campagnolo; 3. Raimondo; 4. Rossini pasena; 4. Gallo; 5. Fior di tuberosa; 5. Del Pirella; 6. Stelletti flonfi; 6. De Serra; 6. Ballate tutta; - 2.20; Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate, commento politico - Musica militare portoghese - 2.50; Notiziario in italiano.

3.05-5 (2 RO 3 - 2 RO 6); **NORD AMERICA** - 3.05; Notiziario in italiano; - 3.20; 3. Ave da Roma e conversazione - 3.30; Primo atto dell'opera 1 quattro (L'Amico Fritz) di Ermanno Wolf-Ferrari; Musica variata; 1. Canzoni e danza delle udine e dell'opera; 2. Lorely; 2. Lehar; 3. Il conte di Lussemburgo; 3. Valzer dell'opera; 3. Wolf-Ferrari; 4. 1. e 2. giullotti della Madonna e Intervista dell'opera; 3. Il rampollo; 3. Ritornello dell'atto terzo; 4.05; Notiziario in greco.

5.05-5.15 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6); Notiziario in italiano

LUNEDÌ 9 SETTEMBRE 1940 - XVIII

7.56-9.30 (2 RO 3 - 2 RO 6) PACIFICO - 8. Segnie orario; Musica variata; 1. Canzoni e Minuetto; 8.30; Soluzione; 8.45; 2. Boccardo; 8.50; 3. Piacente; 8.55; 4. Sirena; 9.00; 5. Sirena del fiato; 5. Cilea; 9.05; 6. Adria Leonora; 9.10; 7. Adria Leonora; 9.15; 8. Giorno radio in italiano - 9.20; Notiziario in inglese - 9.45-9.10; Organista Margherita Nicotri; Musica di Giacomo Frescobaldi nell'antropologia della nascita - Canzoni solistiche e geniali; 1. Marguti; 2. Da Gessa di sera; 2. Fanculli; 2. La rova; 2. Nina nanna; 3. Marguti; 4. Chiesa di Pomodoro; 4. Filarde; 4. Il sole in mezzo ai mari; 5. Marguti; 6. Tre caravelle; 6. Filarelli; 6. Primo amore; 7. Virgilio; 7. Madonna di pesci; 8. Filarelli; 8. Sirena; 8.15; 9.15.

9.30-9.45 (2 RO 4) **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE** - 9.30; Notiziario in olandese - 9.45; Musica variata; 1. Frank; 2. Pavia Anelli; 3. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

11.30-11.55 (2 RO 4 - 2 RO 8) **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - 11.30; Notiziario in arabo - 11.43; Lezione in arabo dell'U.R.I.

12-14.15 (2 RO 6 - 2 RO 8) **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE** - 12; Notiziario in olandese - 12.15; Musica variata; 1. Frank; 2. Pavia Anelli; 3. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32.

Il modello 545 della SERIE TRASPORTABILE ideato e costruito con le caratteristiche di qualità di ogni apparecchio che esce dagli Stabilimenti FIMI, ha brillantemente risolto il problema di poter seguire le notizie e i programmi radiofonici DOVUNQUE.

A casa, in campagna, in viaggio la classica VOCE PHONOLA vi manterrà in contatto col mondo.

DOVUNQUE



PHONOLA

MOD. 545

ONDE CORTE E MEDIE

PESO Kg. 9

I. 1950

VALIGIA CUIO E TELA

L. 2100

VALIGIA IN PELLI PREGIATE

FUNZIONA A CORRENTE ALTERATA O CON BATTERIE DI PILE A SECCO CONTENUTE NELL'INTERNO